Piccoli SCRITTORI

MANUELA LEANDRI

tresei
gruppo editoriale

PENSO RIFLETTO
SCOPRO

In omaggio:
PROVE D'INGRESSO
e TUTTO REGOLE

4

isaperi EDITRICE

PERCORSI PER FACILITARE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI ITALIANO

issuu-downloader.com

issuu-downloader.com

Piccoli SCRITTORI

4

"**PICCOLI SCRITTORI**" è la collana di quaderni operativi per le cinque classi della Scuola Primaria, pensata appositamente per favorire un **APPRENDIMENTO GRADUALE** e **FACILITATO** dell'Italiano, grazie a un'impaginazione di ampio respiro e all'esposizione chiara e sintetica delle regole grammaticali. Tutti i volumi presentano attività volte all'acquisizione, allo sviluppo e al consolidamento degli apprendimenti della grammatica italiana nei suoi diversi aspetti: lessicale, fonologico, ortografico, morfologico e sintattico, che gli alunni potranno rafforzare ulteriormente svolgendo gli esercizi delle pagine "ricapitoliamo" e quelli di verifica, anche su modello INVALSI. Il percorso delle tipologie testuali proposto è pensato per far sì che i "piccoli scrittori" possano esercitarsi piacevolmente e serenamente nella **COMPRENSIONE** e **PRODUZIONE** di **TESTI SCRITTI COMMISURATI AI PROPRI TRAGUARDI DI COMPETENZA.**

Autrice: Manuela Leandri
Redazione: Federica Goffi, Silvia Piangerelli, Silvia Amaolo e Chiara Mammarella
Illustrazioni: Stefania Binello, archivio Tresei
Coloritura: Gianluca Martini
Progetto grafico e copertina: Marco Mancini e Valentina Ottaviani
Impaginazione: Silvia Amaolo, Federica Goffi e Claudio Magrini

ISBN 978-888414735-6

Editrice Tresei Scuola
Via Meucci, 1 60020
Camerata Picena (AN)
Tel. 071/946210 - 071/946378

www.tresei.com

© *Tutti i diritti sono riservati*

RISTAMPA ANNO I 2025 II 2026 III 2027 IV 2028

issuu-downloader.com

INDICE

3 I tautogrammi - Per ricominciare
4 Le difficoltà ortografiche
7 I raddoppiamenti
9 La divisione in sillabe
11 I suoni difficili
13 L'accento
15 Monosillabi con e senza l'accento
16 E o È
18 L'apostrofo
20 Il troncamento
22 L'uso dell'H
24 La punteggiatura
26 Il discorso diretto
27 Il discorso indiretto
28 Uso dell'iniziale maiuscola
29 Tutto in ordine... alfabetico
30 Come si cerca una parola sul vocabolario
31 Come leggere il vocabolario
32 I sinonimi
33 Gli omonimi
34 I contrari
35 RICAPITOLIAMO
36 Nomi generici e specifici
37 Il genere del nome: maschile e femminile
39 Nomi "particolari" nel genere
40 RICAPITOLIAMO
41 Il numero del nome: singolare e plurale
42 RICAPITOLIAMO
43 VERIFICHE
44 Nomi concreti e astratti
45 Nomi primitivi e derivati
46 Nomi alterati
47 I falsi alterati
48 I nomi composti...
49 ... e collettivi
50 RICAPITOLIAMO
52 VERIFICHE
53 Gli articoli
54 Gli articoli partitivi
55 Le preposizioni semplici e articolate
58 Gli aggettivi qualificativi
60 Ancora aggettivi
61 I gradi dell'aggettivo qualificativo
62 RICAPITOLIAMO
63 VERIFICHE
64 Gli aggettivi e i pronomi possessivi
65 Gli aggettivi e i pronomi dimostrativi
67 Gli aggettivi e i pronomi indefiniti
68 Gli aggettivi e i pronomi numerali
71 RICAPITOLIAMO
72 VERIFICHE
73 I pronomi personali
76 Le congiunzioni
77 Gli avverbi
78 Le tre coniugazioni dei verbi
79 I verbi essere e avere
80 Il modo Indicativo
84 La persona del verbo - La relazione tra i tempi
85 VERIFICHE
86 Il modo Congiuntivo
87 Il modo Condizionale - Il modo Imperativo
88 RICAPITOLIAMO
89 Le esclamazioni o interiezioni
90 La frase - Dalla frase al sintagma
91 La frase minima
92 Il soggetto
93 Il predicato
94 Le espansioni o complementi - L'espansione diretta o complemento oggetto
95 Le espansioni indirette
96 Le espansioni del soggetto e del predicato
97 Diamo un nome ai complementi
98 RICAPITOLIAMO
99 Il complemento di specificazione - Il complemento di luogo
100 Il complemento di tempo - Il complemento di termine
101 Il complemento d'agente e di causa efficiente - Il complemento di modo
102 Il complemento di mezzo - Il complemento di compagnia - Il complemento di unione
103 Il complemento di causa - Il complemento di fine o scopo
104 RICAPITOLIAMO
105 VERIFICHE
106 Il racconto: autore e narratore
114 Il diario
115 La lettera informale
116 La lettera formale
117 I testi descrittivi
122 Il testo espositivo
123 Il testo argomentativo
125 Il testo teatrale
127 Un po' di poesia
128 VERIFICHE
133 Giochiamo con gli scarti
134 Le parole dell'Italiano
135 INVALSI

issuu-downloader.com

I TAUTOGRAMMI
PER RICOMINCIARE

1 Leggi i tautogrammi.

1. Sara Scrive Storie Strepitose.
2. Gavino Gusta Gallette Golose.
3. Francesca Farcisce Fagottini Friabili.
4. Mozart Musicò Motivi Memorabili.

Un tautogramma è un componimento nel quale tutte le parole hanno la medesima lettera iniziale.

2 Inventa tu alcuni tautogrammi in rima.

.....

.....

.....

.....

3 Risolvi i rebus.

1. TRA + INFU + + TI ⟶ .....
2. + LLI + LI ⟶ .....
3. + NO IN + COLO ⟶ .....
4. + IL TES + ⟶ .....

4 Risolvi le sciarade.

1. È il nome di una nazione: ⟶ .....
2. È un accessorio: + ⟶ .....

Obiettivo: risolvere giochi linguistici.

issuu-downloader.com

LE DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE

1 Completa scrivendo il singolare o il plurale delle seguenti parole.

SINGOLARE	PLURALE
igienico	.....
.....	elastici
magnifico	.....
antico	.....
portico	.....
.....	naufraghi
chirurgo	.....
psicologo	.....
archeologo	.....

2 Completa con CE/CIE, GE/GIE.

.....nere	aca.....	ar.....re	.....sto
..... lo	a..... to	ac..... nto	cilie .....
.....co	.....leste	.....nte	i..... nico
vali.....	superfi	suffi ..... nte	.....melli

3 Completa con CU, QU o CQU.

..... esiti	a ..... to	ris.....otere	s.....iquisito
con ..... ista	a..... aragia	scia ..... are	a.....isti

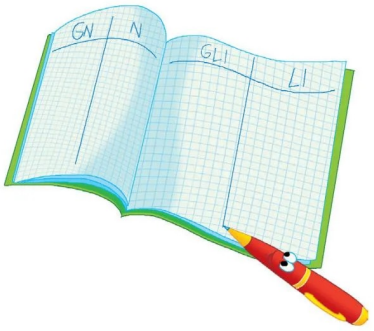
Obiettivo: scrivere correttamente parole con difficoltà ortografiche.

issuu-downloader.com

4 Dopo aver completato gli esercizi ricopia le parole sul quaderno disponendole su due colonne.

Inserisci GN o N.

.....iente	pu.....ale	matti.....iero
campa.....ola	comu..... ione	Anto.....ietta
A .....ese	giardi .....iere	ci..... o
pa.....iere	co .....ome	Anto ..... io



Inserisci GLI o LI.

mi..... o	mi.....one	pallotto.....ere
Ita ..... a	o.....era	cande.....ere
ba ..... a	gi.....o	sa .....era
cava.....ere	a.....eno	mo.....e
ma.....a	venta.....o	a.....ante

Obiettivo: scrivere correttamente parole con difficoltà ortografiche.

issuu-downloader.com

Inserisci SCE o SCIE.

.....nza	stri.....	.....riffo	u.....re
.....ntificamente	co.....nza	co.....	a.....nsore
palco..... nico	bi.....	.....icco	cono.....nza

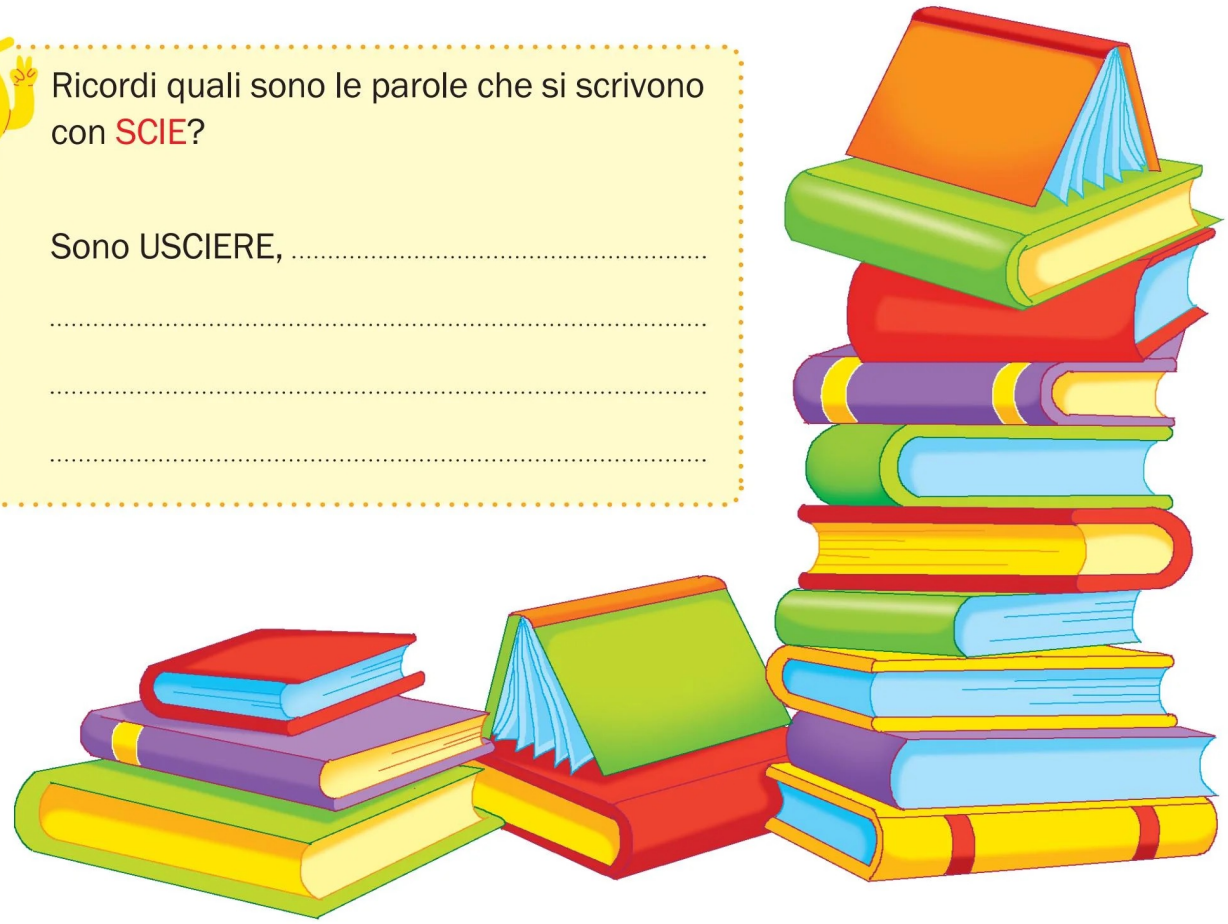
Ricordi quali sono le parole che si scrivono con SCIE?

Sono USCIERE, ...

.....

.....

.....

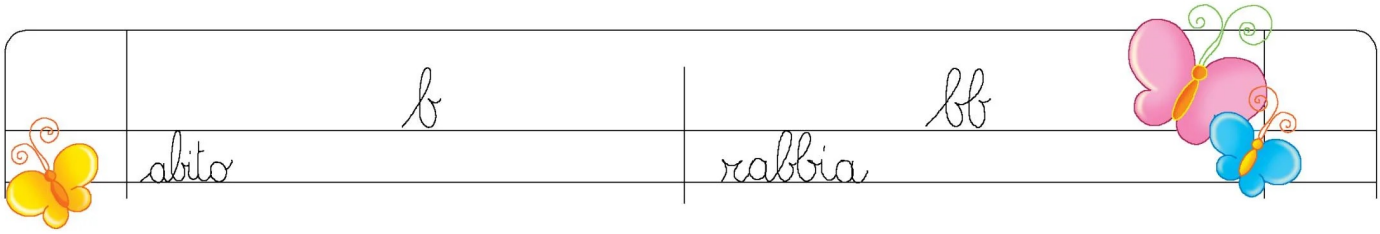


Obiettivo: scrivere correttamente parole con difficoltà ortografiche.

issuu-downloader.com

I RADDOPPIAMENTI

1 Dopo aver inserito le lettere mancanti, ricopia le parole sul quaderno distribuendole su due colonne.



Inserisci B o BB.

a .....ito	orri.....ile	pu.....licità	ama.....ile
infrangi .....ile	giu.....otto	sa .....ioso	ri.....ellione
a .....ete	repu.....lica	addo i	memora.....ile

Inserisci G o GG.

ra.....io	o.....etti	colle .....io	sta .....ioni
orta.....i	reli.....iosi	pri.....ionieri	cora.....ioso
palle.....iare	ra ..... ionevole	a .....ettivi	carna .....ione

Obiettivo: scrivere correttamente parole con difficoltà ortografiche.

issuu-downloader.com

Inserisci S o SS.

delu.....ione rifle.....ione ade.....ione pa.....ione

confe.....ione conce.....ione fu.....ione aggre.....ione

divi.....ione proce.....ione sottomi.....ione deci.....ione

Inserisci Z o ZZ.

a.....ione po.....anghera balnea.....ione abita.....ione

puni.....ione attre.....i pa.....ia spa.....olare

pu.....ola o.....ono sta.....ione spe.....ie

Obiettivo: scrivere correttamente parole con difficoltà ortografiche.

issuu-downloader.com

LA DIVISIONE IN SILLABE

1 Dividi in sillabe.

lana

fango

cappotto

fune

onde

cascata

ponte

uva

antico

ala

canti

anelli

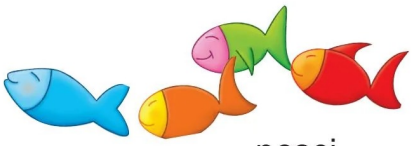
acquedotto

giraffe

scimmia

Obiettivo: ripassare la divisione in sillabe.

issuu-downloader.com



cicogne

pesci

ascensore

coccodrillo

carrello

missili

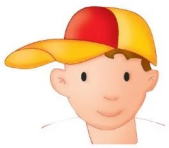
balcone

posta

maglione

acquazzone

pasta



bambino

ancora

compasso

Obiettivo: ripassare la divisione in sillabe.

issuu-downloader.com

I SUONI DIFFICILI

1 Completa scrivendo sui puntini BR - CR - DR - FR - GR - PR - TR.

.....adini	..... iciole	.....ottola
.....ago	.....ana	.....iggere
ze.....a	a ..... obata	.....andine
.....otesi	.....iniera	.....uciare
.....iciclo	..... uciverba	s ..... utare
..... eccia	.....endere	as..... o

2 Forma le parole.

br .....

cr .....

dr .....

gr .....

pr .....

tr .....

Obiettivo: usare gruppi consonantici complessi.

issuu-downloader.com

3 Indovinelli.

1. È un grosso uccello, corre velocemente, ma non vola.
Le sue uova sono molto grandi.

È lo.....

2. Lo formano gli acini e il raspo.

È il .....

3. È nero e si stende sulla strada per asfaltarla.

È il .....

4. Lo usa l'arbitro per prendere il tempo dei corridori.

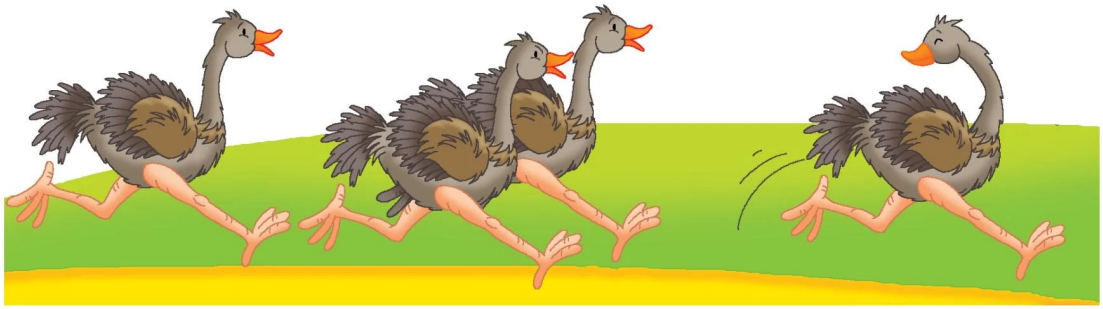
È il .....

5. Ti segue sempre.

È la tua .....

6. Lo riceve il vincitore.

È il .....



Obiettivo: usare gruppi consonantici complessi.

issuu-downloader.com

L'ACCENTO

1 Completa scegliendo la parola adatta.

papa // papà

- A mezzogiorno ci sarà la benedizione del .....
- Vado a fare un giro in bicicletta con .....

mostro // mostrò

- Camilla.....a tutti il dentino che le era appena caduto.
- Ho avuto un incubo: ho sognato un..... terrificante.

pure // purè

- .....io ho mangiato il ..... di patate ieri sera.

Che portento l'accento, un segnetto che può sembrare insignificante, invece è molto importante.
Quante volte l'avrai dimenticato e la frase ha cambiato significato!

lotto // lottò

- Teseo..... contro il Minotauro.
- Hai giocato quei tre numeri al.....?

Obiettivo: usare correttamente l'accento.

issuu-downloader.com

2 Spiega il significato delle seguenti parole come nell'esempio.

1. Fiori → *nome comune di cosa, maschile, plurale.*

   Fiorì → *passato remoto del verbo fiorire.*

2. Cancello → .....

   Cancellò → .....

3. Faro → .....

   Farò → .....

4. Pesco → .....

   Pescò → .....

3 Metti l'accento dove occorre.

MERCOLEDI // COSI // PIU // GIA // MA // SU // GIU // DOMENICA // POICHE

ANCHE // AFFINCHE // CITTA // CIOE // LASSU // LAGGIU // STO // FA

Obiettivo: usare correttamente l'accento.

issuu-downloader.com

MONOSILLABI CON E SENZA L'ACCENTO

1 Completa le frasi scegliendo il monosillabo adatto.

DA - DÀ

DI - DÌ

LA - LÀ

LI - LÌ

NE - NÉ

SE - SÉ

SI - SÌ

TE - TÈ

1. Mia madre ..... sempre ragione a mio fratello.
2. Sono tornato poco fa ..... Napoli.
3. Quella macchina è ..... mio padre.
4. Mi telefona almeno tre volte al ..... .
5. ..... è pericoloso, non ci devi andare!
6. ..... colpa è solo mia.
7. Guarda ....., quelli sono i tuoi amici?
8. Dove sono gli occhiali? ..... hai dimenticati di nuovo a scuola?
9. Non lo hanno trovato ..... a scuola ..... al parco.
10. Non ..... posso proprio più!
11. ..... solo fosse vero quello che dici!
12. Portò con ..... il suo orsacchiotto.
13. ..... mise a piangere.
14. Dopo qualche esitazione lo sposo disse ..... .
15. Preferisci un ..... o un caffè?
16. ..... lo avevo detto che poteva essere pericoloso.

Ricorda!
Non mettere l'accento su:
FA - SA - SO - SU - DO - VA - FU - STO - STA - QUI - QUA

Obiettivo: conoscere l'uso dell'accento nei monosillabi.

issuu-downloader.com

E o È

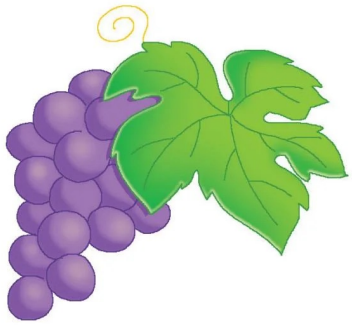
1 Completa aggiungendo un nome, un aggettivo o un verbo e specifica cosa unisce la E.

1. Pietro (e) *Paolo* hanno litigato di nuovo. → (*La E unisce i due nomi*)
2. Laura (e) ..... sono gemelle. → .....
3. Agnese è precisa (e) ..... . → .....
4. Francesca è carina (e) ..... . → .....
5. Chiara balla (e) ..... . → .....
6. Il cane abbaia (e) ..... . → .....

La E congiunzione unisce due nomi, due aggettivi, due verbi.
La È con l'accento è una voce del verbo essere, pertanto devi usarla ogni volta che vuol dire essere. Essa spiega cos'è, com'è, dov'è una persona, un animale o una cosa.
Può aiutare un altro verbo (funzione di ausiliare).
Es.: è *andato*, è *tornato*, è *finito*.

L'uva è matura.
↓
Vuol dire essere

L'uva è un frutto. → spiega cos'è
L'uva è dolce. → spiega com'è
L'uva è nel piatto. → spiega dov'è



Obiettivo: discriminare la congiunzione E e la voce verbale È.

issuu-downloader.com

2 Scrivi E oppure È.

1. Francesca ..... Samuele sono vicini di banco.
2. La maestra d'inglese ..... tornata dall'Inghilterra.
3. Questo quaderno..... disordinato..... unto.
4. Il dirigente..... arrivato, ora ..... in segreteria.
5. ..... tardi, prendi le tue cose ..... andiamo via.
6. Sara..... Francesca sono andate a visitare Pisa..... Firenze.
7. Lo zio Mirco..... partito per Madrid; tornerà tra un mese..... tre giorni.
8. Lo spettacolo del circo..... stato favoloso..... coinvolgente.
9. Marco..... alto ..... robusto, mentre Luca..... basso..... magro.
10. Luca..... stato una settimana a letto con la febbre..... il raffreddore.

3 Per ogni coppia scrivi una frase utilizzando E oppure È, o entrambe.

marmellata - biscotti

correre - saltare

Sara - ballerina

trasparente - fredda

animali - piante

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....

Obiettivo: discriminare la congiunzione E e la voce verbale È.

issuu-downloader.com

L'APOSTROFO

L'apostrofo è quel segno che indica un'elisione, cioè l'eliminazione di una vocale.

~~LA~~ ELISIONE → L'ELISIONE

~~LA~~ ELIMINAZIONE → L'ELIMINAZIONE

~~LO~~ APOSTROFO → L'APOSTROFO

1 Indica l'elisione come negli esempi e riscrivi con l'apostrofo.

Uso dell'apostrofo con gli articoli LO e LA.

Anche l'articolo GLI può essere apostrofato se è seguito da parole che cominciano con la I. Es.: *gl'Inglesi*.

LO ALBERO .....

LO ALBERGO .....

LA UNGHIA .....

LO UOVO .....

LO ALTARE .....

LO OLIO .....

LO ASPIRAPOLVERE .....

LA USTIONE .....

LA URNA .....

LA UMIDITÀ .....

LO ORZO .....

LA ELETTRICITÀ .....

Uso dell'apostrofo con le preposizioni articolate.

NELLA ISOLA .....

DELLO ORECCHIO .....

DELLA ITALIA .....

SULLA ACQUA .....

Obiettivo: conoscere l'uso dell'apostrofo.

issuu-downloader.com

2 Completa scegliendo la parola adatta.

luna // l'una

- Di solito pranziamo verso ..... .
- La ..... questa sera sembra una bella frittata!

lago // l'ago

- Mi sono punta con ..... e ho sporcato di sangue la stoffa.
- Abbiamo pranzato in un ristorante sulla riva del ..... .

letto // l'etto

- Ieri sera, prima di andare a ..... ,

ho .....un libro di fiabe.

- ..... di prosciutto che ho comprato

poco fa è già finito.

3 Ora continua tu.

lotto // l'otto

- .....
- .....
- .....
- .....

Obiettivo: conoscere l'uso dell'apostrofo.

issuu-downloader.com

IL TRONCAMENTO

Alcuni casi di troncamento senza l'apostrofo:
CUOR - AMOR - SUOR - SIGNOR - DOTTOR

Cade la vocale finale anche se la parola che segue inizia con una consonante. Es.: *suor Cristina*.

1 Completa le frasi con i troncamenti che trovi nel riquadro.

MAL • FRA • FIN

.....Cristoforo andò a trovare quel poveretto credendolo in .....di vita; per fortuna si era trattato solo di un banale .....di pancia.

TRONCAMENTO CON L'APOSTROFO

PO' = POCO MO' = MODO
e i verbi
DA' = DAI DI' = DICI STA' = STAI FA' = FAI VA' = VAI

(seconda persona singolare del modo Imperativo)

QUALE diventa QUAL se è seguito da una parola che inizia con una vocale. Non vuole mai l'apostrofo. Es.: *Qual è il fiume più lungo d'Italia?*

2 Completa con i troncamenti adatti.

1. ..... presto a finire i compiti e poi ..... subito a letto!
2. ..... la verità o sarà peggio per te!
3. ..... retta a me, ... come ti ho detto!
4. Posso avere un.....di zucchero?
5. .....un .....fermo, per favore!

Obiettivo: conoscere il significato e l'uso del troncamento.

issuu-downloader.com

3 Completa le frasi con:

ce c'è (= ci è)

.....lo dici cosa ti ha confidato Lisa?
- Cosa.....nel dolce? - .....il liquore.
Questa salita è troppo ripida, non.....la possiamo fare!

me m'è (= mi è)

..... lo dice sempre la nonna che devo mangiare lentamente.
..... tornato in mente dove lo avevo già visto.
..... finito il credito del cellulare.

ne né n'è (= ne è)

Non me.....andata bene una!
Non.....ho mai sentito parlare.
Il dottore mi ha detto che non posso mangiare.....i cibi grassi .....i cibi fritti!

se sé s'è (= si è)

.....degnato, finalmente, di rispondere alla mia lettera!
.....solo tu fossi più studioso!
Daria portò con.....le fotografie delle vacanze in montagna.

te tè t'è (= ti è)

Ci vuoi lo zucchero nel..... ?
Ma come.....venuto in mente di prendere il sole senza la crema protettiva?
.....lo ricordi che ci aspettano per cena o..... ne sei dimenticato?

ve v'è (= vi è)

.....mai capitato di perdere le chiavi di casa?
.....l'hanno comunicata la data del saggio di danza?
.....lo avevo detto che sarebbe tornato a chiedere scusa.

Obiettivo: distinguere le parole omofone con o senza l'apostrofo.

issuu-downloader.com

L'USO DELL'H

1 Completa con O - HO - OH.

O = congiunzione
HO = voce del verbo *avere*
OH = esclamazione

1. ..... avuto modo di conoscere i tuoi cugini.
2. ....., come mi dispiace!
3. Deciditi, prendere ..... lasciare!
4. ..... capito di aver sbagliato, mi perdoni subito ..... vuoi essere supplicato?

2 Completa con AI - HAI - AHI.

AI = preposizione articolata
HAI = voce del verbo *avere*
AHI = esclamazione

1. ....., che male!
2. ..... chiesto ..... nonni se dopo ti accompagnano ..... giardini pubblici?
3. ..... studiato?
4. ..... primi classificati andranno 500 euro.

3 Completa con A - HA - AH.

A = preposizione semplice
HA = voce del verbo *avere*
AH = esclamazione

1. Vado ..... casa di Eleonora ..... riprendere il mio cagnolino.
2. Miriam ..... risposto bene ..... tutte le domande.
3. ....., quanta fatica per nulla!
4. Danilo ..... dato i doppioni delle figurine ..... Gianmarco.

4 Completa con ANNO - HANNO.

ANNO = nome (periodo di tempo)
HANNO = voce del verbo *avere*

1. Alessia, Pia ed Eva ..... rivisto volentieri il filmato della recita dello scorso ..... scolastico.
2. Il piccolo Roberto ha compiuto un..... .
3. ..... sempre ragione loro!
4. Ci rivedremo tra un..... .

Obiettivo: scrivere e utilizzare correttamente gli omofoni O - HO - OH / AI - HAI - AHI / A - HA - AH / ANNO - HANNO.

issuu-downloader.com

5 Completa le frasi con:

LO
L'HO (= lo ho - la ho)
L'HAI (= lo hai - la hai)
LA
L'HA (= lo ha - la ha)
L'ANNO
L'HANNO (= lo hanno - la hanno)

- - Te ..... detto Angela che ha rivisto Samuele?
  - Anche io, ... incontrato al mare.
- ..... ritrovata la strada del ritorno!
- - Quando ..... vinta questa medaglia?
  - ..... scorso.
- La posta ..... consegnata ai tuoi vicini di casa. Non te ..... detto?
- ..... dici tu che deve ripetere l'esame?
- ..... detto che lo cercava Matteo?
- Cristina ha prestato la riga a Carmen ma lei non ..... restituita.
- Papà sperava di riavere l'incarico ma non ..... riconfermato.
- ..... occupi tu la sedia a Paola?

GLIELO
GLIEL'HO (= glielo ho - gliela ho)
GLIEL'HAI (= glielo hai - gliela hai)
GLIELA
GLIEL'HA (= glielo ha - gliela ha)
GLIEL'HANNO (= glielo hanno - gliela hanno)

6 Inventa una frase per ogni espressione.

- L'HAI: .....
- L'HANNO: .....
- GLIELO: .....
- GLIEL'HO: .....
- GLIELA: .....
- GLIEL'HA: .....
- GLIEL'HANNO: .....

Obiettivo: discriminare gli omofoni LO - L'HO / LA - L'HA / L'ANNO - L'HANNO / GLIELO - GLIEL'HO / GLIELA - GLIEL'HA / GLIEL'HANNO.

issuu-downloader.com

LA PUNTEGGIATURA

Il PUNTO indica un'interruzione e si colloca a conclusione di una frase; dopo di esso devi usare sempre l'iniziale maiuscola.
La VIRGOLA indica una pausa debole all'interno della frase.

1 Leggi e inserisci al posto giusto il PUNTO e la VIRGOLA.

Paola e Giulia sono grandissime amiche ◯ grandissime assaggiatrici di cioccolata ◯ grandissime lettrici ◯
Molto spesso andavano nella biblioteca di via Caravelle ◯ tuffavano i nasi ◯ le lentiggini ◯ gli occhi ◯ la testa intera ◯ dentro i libri e non li rialzavano finché le storie non erano finite ◯
Ma soltanto il venerdì potevano andarci insieme ◯ in biblioteca ◯ perché frequentavano scuole diverse ◯ con orari diversi ◯
Allora leggevano insieme nel caldo silenzio della biblioteca ◯ profumato di carta fresca e di carta antica ◯ di legno e di colla...

(R. Piumini)

Il DUE PUNTI si usano per introdurre una descrizione, un elenco, per spiegare meglio un concetto e per introdurre il discorso diretto.
Il PUNTO E VIRGOLA separa due frasi che hanno continuità di significato.

2 Inserisci la VIRGOLA, i DUE PUNTI, il PUNTO E VIRGOLA.

1. Ecco il ritratto che ha affascinato il mondo intero ☐ la Gioconda.
2. Nel frigorifero ci sono ☐ la carne ☐ le uova ☐ i formaggi ☐ le verdure.
3. Questa mattina ho studiato molto ☐ nel pomeriggio andrò al cinema con papà.
4. I due discutevano animatamente ☐ non era la prima volta che non si trovavano d'accordo.
5. Mi fanno male i timpani ☐ queste cicale non la smettono un attimo di frinire!

Obiettivo: conoscere la punteggiatura.

issuu-downloader.com

Il PUNTO INTERROGATIVO e il PUNTO ESCLAMATIVO indicano delle pause lunghe. Servono per dare la giusta intonazione di voce quando si pone una domanda o si fa un'esclamazione. Dopo di essi devi usare la lettera maiuscola.
Es.: *Quanto sei diventato bravo! Quando hai iniziato a studiare pianoforte?*

3 Inserisci il PUNTO INTERROGATIVO o il PUNTO ESCLAMATIVO.

1. Che botta ◯
2. Scusi, lei chi è ◯
3. È un miracolo ◯
4. Che bel tramonto ◯

5. A che ora ti vengo a prendere ◯
6. Hai saputo l'ultima ◯
7. Senti chi parla ◯
8. Quando compi gli anni ◯

Le VIRGOLETTE precedute dai DUE PUNTI racchiudono le parole pronunciate da qualcuno. Si possono usare anche i DUE PUNTI e la LINEETTA.
Es.: La mamma disse: «*Svegliati, è tardi!*»
La mamma disse: - *Svegliati, è tardi!*

4 Inserisci i DUE PUNTI, le VIRGOLETTE o le LINEETTE.

1. La maestra dice a Carlo ◯◯ Ma quando imparerai l'educazione?
2. ◯ Basta con queste insinuazioni! Parla chiaro! ◯
3. Giovanni dice a sua sorella ◯◯ La smetti di prendere i miei giocattoli?
4. ◯ Nella vita bisogna essere coraggiosi! ◯ disse la mamma a Giovanni.
5. Papà un bel giorno mi disse ◯◯ È ora che ti cerchi un lavoro!
6. ◯ Siete pronte? L'avventura sta per cominciare!

Obiettivo: conoscere la punteggiatura.

issuu-downloader.com

IL DISCORSO DIRETTO

Il DISCORSO DIRETTO riporta le parole e le frasi nella forma esatta in cui sono state dette o scritte. Di solito è introdotto dal verbo dire o da verbi analoghi come *sostenere*, *affermare*, *dichiarare*, *chiedere*, *domandare*, *rispondere*, cui seguono i due punti, le virgolette o la lineetta.
Il verbo dire può trovarsi prima della battuta del discorso diretto.
Es.: *La mamma disse: «Svegliati, è tardi!»*
La mamma disse: - Svegliati, è tardi!
Oppure può trovarsi dopo.
Es.: *«Svegliati, è tardi!» disse la mamma.*
- Svegliati, è tardi! - disse la mamma.

1 Inserisci al posto giusto i seguenti segni: « » :«

LA SIGNORA NEBBIA VA ALLO STADIO

Una domenica la signora Nebbia andò allo stadio perché voleva vedere la partita di calcio. Ma, appena sul campo, sentì una voce che diceva ◯ Oggi non si farà la partita perché c'è la nebbia! ◯.
◯ Uffa... sempre così... ◯ borbottò la signora Nebbia. ◯ Ogni volta che decido di venire a vedere la partita, non giocano! E tutto per colpa mia! ◯
Decise allora di andare più in alto e di confondersi con le nuvole. I calciatori incominciarono a giocare, ma la signora Nebbia da lassù non vedeva quasi niente.
A un certo punto sentì gridare ◯ Gol!!! ◯ A quell'urlo la signora Nebbia scese di colpo per vedere che cosa era successo... I giocatori, avvolti in quel velo tutto grigio, cominciarono ad abbracciarsi tra di loro e a gridare tutti insieme ◯ Vittoria!!! ◯
Non si vedevano più in viso e non sapevano più quali erano i giocatori della propria squadra e chi aveva fatto il gol.
Quella domenica la signora Nebbia tornò alla sua casa soddisfatta, anche se non aveva capito niente della partita, perché per causa sua tutti i calciatori si erano abbracciati e tutti avevano vinto.

(R. Paciotti)

Obiettivo: conoscere e usare il discorso diretto.

issuu-downloader.com

IL DISCORSO INDIRETTO

Con il DISCORSO INDIRETTO si spiega quanto viene detto da qualcuno senza però riportare le sue precise parole. Non si mettono i due punti e le virgolette (o la lineetta) ma si aggiungono le parole a, che, di, se; si modificano anche tutte le parti variabili della frase: pronomi, tempi dei verbi, punteggiatura ecc.

DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO
Beatrice dice a Valentina: → - Puoi prestarmi la gomma?	Beatrice dice a Valentina se può prestarle la gomma.
Valentina risponde: - L'ho prestata ad Aurelio e non me l'ha restituita. →	Valentina le risponde che l'ha prestata ad Aurelio e che lui non gliel'ha restituita.

1 Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto.

1. La mamma chiede ad Alessia: - Hai fatto gli esercizi d'inglese?
   Alessia risponde: - No, ho lasciato il libro a scuola.

.....

.....

2. Gianmarco chiede alla mamma: - Posso andare a fare i compiti a casa di Edoardo?
   La mamma risponde: - Devi prima mettere in ordine la tua camera.

.....

.....

3. Un turista chiede ad un vigile: - Dove si trova l'ufficio postale?
   Il vigile risponde: - Prosegua fino alla rotatoria, poi giri a sinistra.

.....

.....

Obiettivo: passare dal discorso diretto al discorso indiretto.

issuu-downloader.com

USO DELL'INIZIALE MAIUSCOLA

I nomi propri si scrivono con l'iniziale maiuscola (*Maria*, *Dumbo*, *Tevere*, *Inghilterra*, *Venezia* ecc.).
Ci sono casi in cui si deve usare l'iniziale maiuscola e altri in cui non si deve usare. Es.:

- *Gli Inglesi e gli Scozzesi vivono nella Gran Bretagna.*

(Inglesi e Scozzesi si scrivono con la maiuscola perché sono nomi plurali che indicano tutto un popolo.)

- *Lo scozzese suona la cornamusa.*

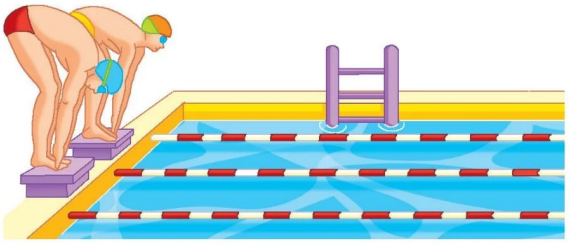
(Qui lo scozzese è usato in senso generico, pertanto non vuole la maiuscola.)

- *Preferisco ascoltare le canzoni inglesi. Il kilt è il tipico gonnellino scozzese.*

(In questi casi non ci vuole la maiuscola perché inglesi è un aggettivo che si riferisce al nome *canzoni* e scozzese è anch'esso un aggettivo riferito al nome *gonnellino*.)

1 Ora prova tu! Scrivi l'iniziale maiuscola o minuscola a seconda dei casi.

1. A bordo vasca sono già pronti gli atleti .....rancesi e gli atleti.....orvegesi.
2. I .....ussi stanno preparando nuove missioni nello spazio insieme ad alcuni astronauti .....taliani.
3. Il .....o è il fiume .....taliano più lungo.
4. I siti archeologici .....taliani sono, insieme a quelli..... reci, i più visitati del mondo.
5. I .....omani combatterono contro i..... alli.
6. Gli ..... taliani si allearono con i..... edeschi durante la II guerra mondiale.



Si scrivono con la lettera maiuscola anche le solennità religiose e civili: il *Natale*, la *Pasqua*, la *Liberazione* ecc. Vogliono la maiuscola i titoli dei libri e delle opere d'arte: *Il Milione*, *la Gioconda* ecc.

Obiettivo: usare correttamente la lettera maiuscola.

issuu-downloader.com

TUTTO IN ORDINE... ALFABETICO

1 Completa l'alfabeto inserendo le lettere mancanti, anche le consonanti straniere.

	B	C		E	F		H	I	J		L	M
Z	Y		W	V		T		R		P		N

2 Numera in ordine alfabetico.

- [ ] marmellata
- [ ] cioccolata
- [ ] miele
- [ ] latte
- [ ] pane
- [ ] burro

- [ ] pallacanestro
- [ ] calcio
- [ ] sci
- [ ] nuoto
- [ ] atletica
- [ ] tennis

ORA ATTENZIONE...

... alla seconda lettera	... alla terza lettera	... alla quarta lettera
☐ airone	☐ anulare	☐ antipatico
☐ aula	☐ anonimo	☐ ante
☐ aereo	☐ anello	☐ antagonista
☐ Aosta	☐ anima	☐ Antonio

3 Riscrivi in ordine alfabetico le seguenti parole sul tuo quaderno.

Würstel, arachidi, jeans, barbabietole, fisarmonica, dromedario, hotel, raso, zaino, yogurt, lumaca, opera, camion, nido, tagliere.

Obiettivo: conoscere l'ordine alfabetico.

issuu-downloader.com

COME SI CERCA UNA PAROLA SUL VOCABOLARIO

I NOMI:	GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI	I VERBI
• *Al maschile* (se possono essere sia maschili sia femminili); • *Al singolare* Es.: se devi trovare RAGAZZE, cercherai RAGAZZO.	• *Al grado positivo* • *Al maschile* • *Al singolare* Es.: se devi trovare BELLISSIMI, cercherai BELLO.	• *All'infinito* Es.: se devi trovare MANGIAMMO, cercherai MANGIARE.

1 Scrivi la forma base delle seguenti parole:

- MAESTRE ····➤ .....
- CALPESTÒ ····➤ .....
- SIMPATICISSIMI ·····➤ .....
- MAGLIETTA ····➤ .....

2 Cerca sul vocabolario le seguenti parole e scrivi i termini che vengono subito prima e subito dopo.

..... ◄···· cinema ····➤ .....

..... ◄···· farina ····➤ .....

..... ◄···· gelo ····➤ .....

..... ◄···· osteria ····➤ .....

3 Apri il vocabolario, scegli quattro parole che non conosci e trascrivile sul quaderno con il loro significato.

Obiettivo: imparare a consultare il vocabolario.

issuu-downloader.com

COME LEGGERE IL VOCABOLARIO

Una volta trovata la parola, devi sapere cosa significano le abbreviazioni, perché ci sono dei numeri, perché alcune frasi sono scritte in corsivo ecc.

s = sostantivo (cioè nome)
m = maschile
f = femminile

I numeri stanno ad indicare i vari significati:
1 (primo significato)
2 (secondo significato)
ecc.

Gli esempi di frasi e i modi di dire vengono scritti in corsivo.

Elefante s. m. 1. Mammifero proboscidato, il più grosso animale terrestre vivente. 2. - marino, grande foca fornita di una grossa proboscide. *Avere una memoria da elefante.*

1 Secondo te cosa significano queste abbreviazioni?

- agg. ····➤ .....
- v. ····➤ .....
- contr. ····➤ .....
- sin. ····➤ .....
- avv. ····➤ .....

2 Ora cerca le seguenti parole sul vocabolario, riporta le abbreviazioni che trovi accanto a ciascuna di esse, poi scrivi cosa significano.

- semplice ···➤ .....
- lentamente ···➤ .....
- abbracciare ···➤ .....
- antichità ···➤ .....
- truciolo ···➤ .....

Obiettivo: imparare a consultare il vocabolario.

issuu-downloader.com

I SINONIMI

1 Collega le coppie di sinonimi.

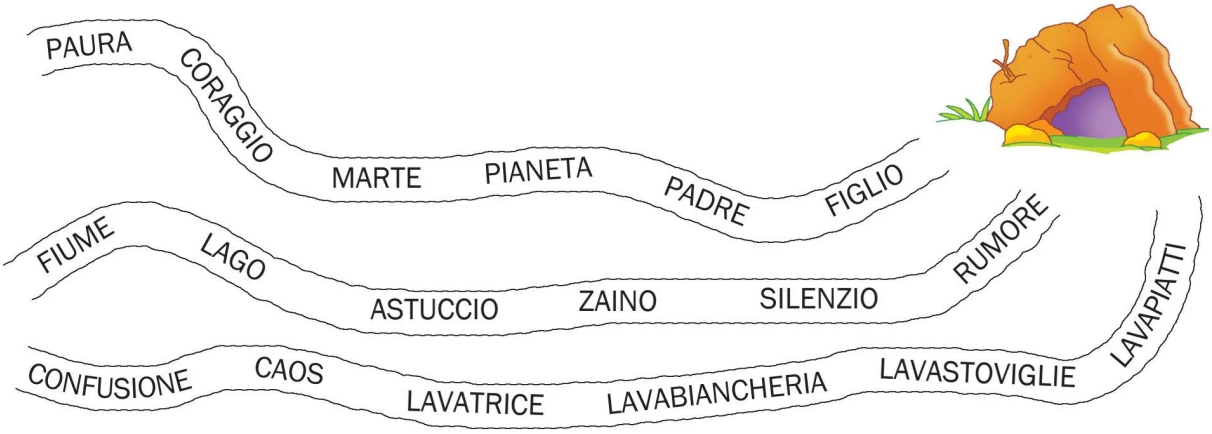
sommozzatori	onde
via	termosifone
flutti	pietre
litorale	costa
sassi	subacquei
calorifero	strada

I SINONIMI sono nomi con significato simile o uguale.
Es.: *felice = contento*

2 Scrivi tra le parentesi un sinonimo del nome in blu.

1. Non posso uscire se prima non riordino la mia stanza (.....).
2. Mi interessa sapere anche un tuo parere (.....).
3. Ripartiamo dal principio (.....).
4. Non ho timore (.....) di nulla.
5. Potrei avere una bevanda (.....) fresca, per cortesia?

3 Colora solo il percorso con le coppie di sinonimi.



Scrivi un sinonimo di GROTTA: .....

Obiettivo: conoscere e usare i sinonimi.

issuu-downloader.com

GLI OMONIMI

Gli OMONIMI sono quei nomi che hanno più di un significato.

- *VIOLA* (fiore)

- *VIOLA* (strumento musicale)

- *VIOLA* (colore)

1 Ora prova tu a spiegare i diversi significati dei seguenti omonimi e fai il disegno nel riquadro. (Puoi aiutarti con il vocabolario).

- BOA ➤ .....
- BOA ➤ .....
- GEMMA ➤ .....
- GEMMA ➤ .....
- LAMA ➤ .....
- LAMA ➤ .....

Obiettivo: conoscere e usare gli omonimi.

issuu-downloader.com

I CONTRARI

I CONTRARI sono nomi che hanno significato opposto.
Es.: *allegro/triste*; *chiaro/scuro* ecc.

1 Collega i nomi contrari.

paura	maggioranza
bontà	versamento
minoranza	coraggio
salita	illegalità
prelievo	cattiveria
partenza	discesa
legalità	arrivo

2 Forma i contrari con i prefissi DIS - IN - IM - S.

informazione .....
mortalità .....
pazienza .....
giustizia .....
correttezza .....
abilità .....

3 Scrivi il contrario dei seguenti verbi.

- salire .....
- pulire .....
- partire .....
- piangere .....
- aggiustare .....
- aprire .....

4 Riscrivi le frasi sostituendo gli aggettivi sottolineati con i loro contrari.

- Oggi sono di cattivo umore e vorrei passare una serata noiosa davanti alla TV.

.....

- Di solito scrivo racconti lunghi e tristi.

.....

- La città, di sera, è molto rumorosa e luminosa.

.....

Obiettivo: conoscere e usare i contrari.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Con l'aiuto del vocabolario trova un sinonimo per i seguenti nomi.

AUSILIARE ..... VIRTÙ .....

DONO ..... RACCOLTA .....

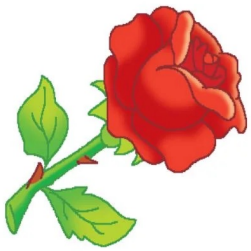
STUPORE ..... DISASTRO .....

MISERIA ..... BATTIBECCO .....

CANESTRO ..... GRADASSO .....

CARAFFA ..... INCOMBENZA .....

2 Scrivi il termine omonimo sui puntini e nel sottostante riquadro fai un disegno per rappresentare un altro significato.



....

issuu-downloader.com

NOMI GENERICI E SPECIFICI

I NOMI GENERICI hanno un significato generale.
Es.: *frutto*.
I NOMI SPECIFICI, invece, indicano un elemento determinato.
Es.: *arancia*, *mela* ecc.

1 Completa la tabella.

NOMI GENERICI	NOMI SPECIFICI
fiori	
	trota, merluzzo, sogliola...
	morbillo, varicella, rosolia...
	Terra, Venere, Mercurio...
bevande	
alberi	
sentimenti	
	nonno, zia, cugino, cognato...

2 Inventa una serie con tre nomi specifici e un nome generico.

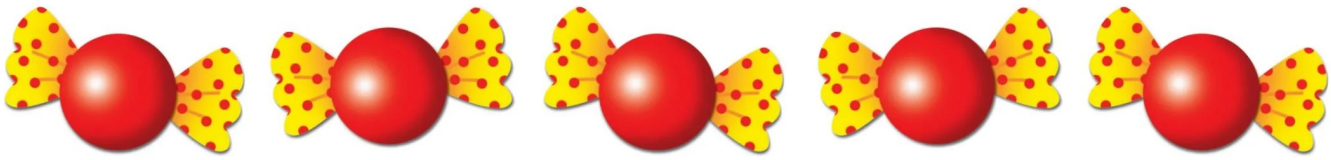
..... — ..... — ..... — .....

Obiettivo: discriminare parole dal significato più o meno ampio.

issuu-downloader.com

3 Per ogni serie colora il nome generico che comprende tutti gli altri.

rosso	colori	verde	giallo
canguri	elefanti	gatti	animali
dolci	cioccolatini	caramelle	torte



IL GENERE DEL NOME: MASCHILE E FEMMINILE

Per riconoscere il genere di un nome guarda l'articolo che lo precede: se è un articolo maschile sarà maschile anche il nome, se è un articolo femminile sarà femminile anche il nome.
Es.: *radio*. La radio (la è un articolo femminile, quindi anche il nome radio è di genere femminile).

1 Colora con il verde i nomi di genere femminile e con il giallo quelli di genere maschile.

poeta	mano	canzone	pianeta	abbigliamento
virtù	moto	profeta	ananas	boia

Obiettivo: discriminare parole dal significato più o meno ampio. Riconoscere il genere del nome e le sue particolarità.

issuu-downloader.com

NOMI DI GENERE COMUNE
Sono quei nomi che hanno la stessa forma sia al maschile sia al femminile; anche in questo caso sarà l'articolo a determinare il genere.
Es.: *il pianista - la pianista*
il giornalista - la giornalista
l'atleta (devi capire dal contesto se sta per *lo atleta* oppure per *la atleta*).

NOMI DI GENERE PROMISCUO
I nomi di molti animali si dicono di genere promiscuo, hanno cioè una sola forma sia per quelli di sesso maschile sia per quelli di sesso femminile.
Es.: *delfino*.
Se si vuole precisare il genere si deve aggiungere maschio o femmina:
il delfino maschio, il delfino femmina.

2 Cerchia con il blu i nomi di genere comune e con il rosso i nomi di genere promiscuo.

insegnante violinista balena
cantante tigre talpa

3 Scrivi tra le parentesi il genere dei nomi scritti in blu.

1 - L'astronauta Susan si era allenata tanti anni per poter partecipare ad una missione spaziale. (.....)
2 - Edoardo era il nipote prediletto dello zio Arturo. (.....)
3 - La farmacista mi ha consigliato alcuni integratori alimentari. (.....)
4 - Era sempre stata considerata un'artista di fama internazionale. (.....)
5 - La leonessa caccia e si occupa dei cuccioli. (.....)
6 - La volpe (.....) riuscì a far cadere il pezzo di formaggio dal becco del corvo. (.....)
7 - L'elefante vive in branco. (.....)

Obiettivo: riconoscere il genere del nome e le sue particolarità.

issuu-downloader.com

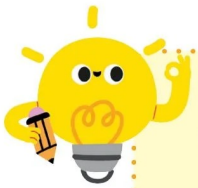
NOMI "PARTICOLARI" NEL GENERE

NOMI INDIPENDENTI NEI DUE GENERI

Sono quei nomi che hanno forme completamente diverse al maschile e al femminile. Es.: *marito - moglie*.

1 Scrivi il maschile e il femminile dei seguenti nomi con genere indipendente.

MASCHILE	FEMMINILE
fratello	
	donna
padre	
	madrina
dio	
	regina



NOMI CON DUE GENERI E CON DUE SIGNIFICATI

Ci sono nomi che puoi trovare scritti nella stessa forma sia al maschile, sia al femminile, con significato diverso. Es.: *il lama*, *la lama*.

I FALSI CAMBIAMENTI DI GENERE

Ci sono nomi che possono essere sia di genere maschile, sia di genere femminile, con significato diverso, ma cambiano la forma (si dice che si verifica un falso cambiamento di genere). Es.: *il porto*, *la porta*.

2 Opera i falsi cambiamenti di genere sui seguenti nomi e rappresenta con un disegno il secondo significato.

- il foglio .....
- l'arca .....
- il .....
- la manica .....

Obiettivo: conoscere alcune particolarità nel genere del nome.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

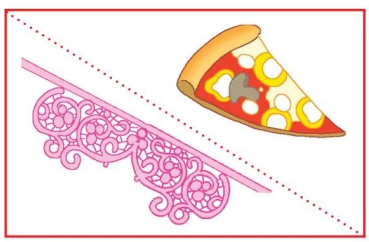
1 Completa la tabella ed evidenzia i nomi indipendenti nei due generi.

MASCHILE	FEMMINILE
direttore	
	attrice
presentatore	
	moglie
poeta	
suocero	
genero	
	cognata

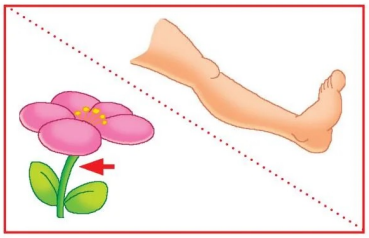
2 Sottolinea con il verde i nomi femminili, con il giallo i nomi maschili, con il blu i nomi di genere comune (che possono essere sia maschili sia femminili), con l'arancione i nomi di genere promiscuo.

operaia giudice musicista ippopotamo cane scrofa gatta nipote
nonno montone leopardo fotografa impiegato insegnante
pediatra veterinario contessa pecora cavalla foca

3 Completa.



- Il .....
- La .....



- Il .....
- La .....

Obiettivo: conoscere il genere dei nomi e le sue particolarità.

issuu-downloader.com

IL NUMERO DEL NOME: SINGOLARE E PLURALE

I nomi singolari sono quelli che indicano un solo elemento, quelli plurali indicano più di un elemento.
Si dicono invariabili quei nomi che hanno il singolare uguale al plurale; l'articolo ti fa capire se indicano uno o più elementi. Es.: *il papà - i papà*.

1 Scrivi S, P o I rispettivamente per i nomi singolari, plurali e invariabili.

cappello ◯	ventagli ◯	bar ◯	virtù ◯
biblioteca ◯	giovedì ◯	duetto ◯	camion ◯
opossum ◯	tribù ◯	gnu ◯	strofe ◯
colline ◯	mare ◯	mamma ◯	re ◯

I nomi difettivi sono quelli che hanno o solo il singolare o solo il plurale.
Hanno solo il singolare: *latte*, *sangue*, *coraggio* ecc.
Hanno solo il plurale: *forbici*, *pantaloni*, *nozze* ecc.
I nomi sovrabbondanti sono quelli che hanno due forme di plurale con significati diversi. Es.: *ciglio* → cigli (della strada), ciglia (degli occhi)

2 Inserisci nella tabella i seguenti nomi.

grandine, tram, osso, salute, brindisi, occhiali, braccio, sport, muro

nomi difettivi	nomi sovrabbondanti	nomi invariabili

Obiettivo: riconoscere il numero dei nomi e le sue particolarità: nomi invariabili, difettivi e sovrabbondanti.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Volgi al plurale e poi metti una X per rispondere alla domanda.

- L'analisi ➤ le analisi
- Il cinema ➤ .....
- Il caffè ➤ .....
- Il quiz ➤ .....
- Il tunnel ➤ .....
- La città ➤ .....

Come si chiamano i nomi che hai trovato in questo esercizio?

DIFETTIVI ◯ INVARIABILI ◯ SOVRABBONDANTI ◯

2 I seguenti nomi sono sovrabbondanti, hanno cioè due plurali. Scrivili e poi utilizzali correttamente per completare le frasi.

GESTO .....
.....

CORNO .....
.....

1 - Ho appena terminato un libro che narra le ..... dei Cavalieri della Tavola Rotonda.
2 - Quando giochiamo al mimo facciamo i ..... con le mani.
3 - In questo caso è meglio prendere il toro per le ..... .
4 - Nell'antichità, per trasmettere segnali acustici, si utilizzavano i ..... .

Obiettivo: riconoscere il numero del nome e le sue particolarità.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Leggi il brano e poi fai l'analisi grammaticale dei nomi evidenziati facendo particolare attenzione al GENERE e al NUMERO.

Il cavallo astuto

Una volta un leone aveva adocchiato un magnifico cavallo bianco e se lo voleva sbranare, senza le redini, ovviamente. Il cavallo, però, era ben sorvegliato perché doveva correre nella gara più importante che si doveva svolgere tra gli sceicchi. Una notte il leone, mentre il guardiano dormiva, riuscì a entrare nel recinto. Il cavallo, non appena avvertì la presenza del leone, si mise a nitrire, ma il guardiano si rigirò dall'altra parte senza svegliarsi. Il cavallo capì che era finita per lui, ma volle tentare la salvezza e disse al leone: "Tu sei il re della foresta, quindi saprai anche leggere". "Certo che so leggere" rispose il leone mentendo perché non voleva fare brutta figura. "Allora prima di morire" riprese il cavallo "vorrei che mi leggessi quello che il fabbro ha scritto sul ferro della mia zampa. Si tratta di un tesoro nascosto che vorrei lasciare in eredità alla tua famiglia reale". "Mostrami questo scritto" disse il leone pronto a saltare addosso al cavallo. "Avvicinati" disse il cavallo alzando una zampa posteriore "le parole sono scritte qui". Il leone pensò che i chiodi fossero delle parole e si avvicinò per guardare meglio. Allora il cavallo lasciò partire il più potente calcio che si potesse sferrare sul muso della belva. Il leone, tramortito, volò fuori dal recinto, mentre il guardiano si svegliava.

(rid. e adatt. da S. Gigli, *Primo Incontro*, CETEM)

- Leone = ...
- Cavallo = ...
- Redini = ...
- Sceicchi = ...
- Guardiano = ...
- Salvezza = ...
- Re = ...
- Eredità = ...
- Belva = ...

Obiettivo: analizzare i nomi in un brano.

issuu-downloader.com

NOMI CONCRETI E ASTRATTI

Si definiscono nomi concreti quelli delle cose che possiamo percepire con almeno uno dei cinque sensi, mentre si dicono astratti i nomi di tutto ciò che non possiamo vedere, toccare, sentire, udire o gustare.
Alcuni nomi possono essere usati sia in senso concreto sia in senso astratto.
Es.: *La poesia è l'arte di emozionare con le parole*. (senso astratto)
Mi piace leggere le poesie di Giacomo Leopardi. (senso concreto)

1 Riscrivi in tabella i seguenti nomi:

VETRO • ACQUA • POVERTÀ • SIMPATIA • AMORE • PIANETA
PROFUMO • DEMOCRAZIA • LIBERTÀ • BISTECCA • PACE
BONTÀ • COSCIENZA • SALE • ARIA • FIATO • SQUALO

NOMI CONCRETI	NOMI ASTRATTI
.....	.....
.....	.....
.....	.....

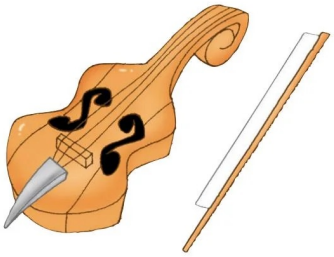
2 Sottolinea le parole scritte in corsivo con il rosso quando sono usate in senso astratto e con il blu quando sono usate in senso concreto.

1 - La *medicina* è la scienza che studia le malattie.

2 - Questa *medicina* è miracolosa.

3 - La *musica* è considerata la vera lingua universale.

4 - Starei le ore ad ascoltare questa *musica* melodiosa.



Obiettivo: riconoscere nomi concreti e astratti.

issuu-downloader.com

NOMI PRIMITIVI E DERIVATI

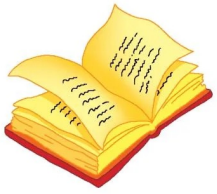
I nomi primitivi sono quelli che non derivano da nessun altro nome.
Aggiungendo prefissi o suffissi ad un nome primitivo si ottengono dei nomi derivati. Questi hanno un significato diverso rispetto al nome primitivo.
Es.: nome primitivo = *GHIACCIO* nomi derivati = *GHIACCIAIO* - *GHIACCIOLO*

1 Colora con il rosso il nome primitivo. Cerca sul vocabolario il significato dei termini che non conosci.

casamento | casalinga | casa | casale

pastificio | pastaio | pastificazione | pasta

2 Completa la tabella.



NOMI PRIMITIVI	NOMI DERIVATI
.....	pettinatura, pettiniera
dente	.....
libro	.....
gelato	.....
.....	fioriera, fioraio, fiorista, fioritura

3 Scrivi nel quadretto P se si tratta di un nome primitivo e D se si tratta di un nome derivato.

giocatore ☐ cartiera ☐ occhio ☐ calzaturificio ☐

vetro ☐ polveriera ☐ cane ☐ pane ☐

Obiettivo: conoscere e utilizzare la derivazione.

issuu-downloader.com

NOMI ALTERATI

I nomi alterati si formano aggiungendo alcuni suffissi.

1 Trova gli alterati dei seguenti nomi e scrivili in tabella.

SCARPA - BORSA - PAROLA - STANZA

DIMINUTIVI con i suffissi ...ino - ...etto -...ello - ...icino - ...icciolo indicano qualcuno o qualcosa di piccolino/a	VEZZEGGIATIVI con i suffissi ...ello - ...etto - ...uccio indicano qualcuno o qualcosa di grazioso/a	ACCRESCITIVI con i suffissi ...one - ...otto indicano qualcuno o qualcosa molto grande	DISPREGIATIVI con i suffissi ...accio - ...astro -...iciattolo indicano qualcuno o qualcosa brutto/a o cattivo/a
ombrellino	*ombrelluccio*	*ombrellone*	*ombrellaccio*

Obiettivo: conoscere e usare i suffissi nell'alterazione delle parole.

issuu-downloader.com

2 Specifica il tipo di alterazione.

Tempaccio ..*dispregiativo*..
Stradone .....
Dolcetto .....
Topastro .....
Trenino .....
Botteguccia .....

Giovanotto .....
Porticciolo .....
Lettuccio .....
Mostriciattolo .....
Testone .....
Occhialetti .....

I FALSI ALTERATI

Fai attenzione ai falsi alterati, che hanno desinenze simili a quelle dei nomi alterati, ma in realtà sono nomi primitivi. Es.: *mulino*, *tacchino* ecc.

1 Continua tu.

- Il cavalletto ..*non è un piccolo cavallo*..
- Il rubinetto .....
- Il burrone .....
- Il montone .....
- L'aquilone .....
- Il bottone .....
- Il bagnino .....
- La focaccia .....

Obiettivo: conoscere e usare i suffissi nell'alterazione delle parole. Riconoscere i falsi alterati.

issuu-downloader.com

I NOMI COMPOSTI...

Si chiamano composti quei nomi che si formano unendo due parole, ciascuna con un proprio significato. Le combinazioni possono presentare:

NOME + NOME	⋯⋯→	FERRO + VIA	⋯⋯→	FERROVIA
VERBO + NOME	⋯⋯→	PORTA(RE) + PACCHI	⋯⋯→	PORTAPACCHI
NOME + AGGETTIVO	⋯⋯→	PELLE + ROSSA	⋯⋯→	PELLEROSSA
VERBO + VERBO	⋯⋯→	SALI(RE) + SCEND(ERE)	⋯⋯→	SALISCENDI

1 Specifica come si sono formati i seguenti nomi composti.

- Girasole *gira(re) + sole → verbo + nome*
- Portaombrelli .....
- Fuggifuggi .....
- Pescecane .....
- Purosangue .....

2 Scrivi i nomi composti di elettrodomestici o di utensili che puoi trovare in cucina.

.....

.....

.....

.....

Obiettivo: analizzare i nomi composti.

issuu-downloader.com

3 Forma il plurale dei seguenti nomi composti.

- Capostazione ➡ *capistazione*
- Capofila ➡ .....
- Cacciavite ➡ *cacciavite*
- Tostapane ➡ .....
- Cassapanca ➡ *cassepanche*
- Cassaforte ➡ .....
- Sottopassaggio ➡ *sottopassaggi*
- Terracotta ➡ .....

4 Individua gli intrusi. Barra con una X i nomi che non sono composti.

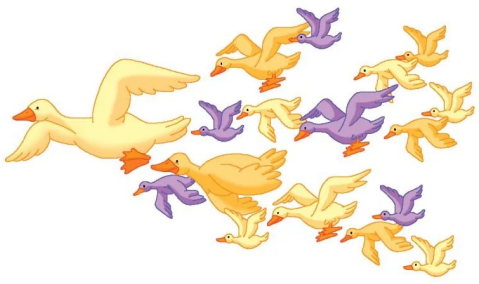
GIRARROSTO	GIRANDOLA	GIRAVITE
PORTALE	SOTTOBICCHIERE	SOTTANA

... E COLLETTIVI

I collettivi sono quei nomi che, pur avendo la forma singolare, indicano un insieme di elementi: *lo sciame*, *la mandria* ecc.

5 Scrivi i nomi collettivi a cui si riferiscono le definizioni.

- Un insieme di persone radunate in un posto = ...
- Un insieme di navi = ...
- Un insieme di isole = ...
- Un insieme di lupi = ...
- Un insieme di pesci = ...
- Un insieme di uccelli in volo = ...



Obiettivo: analizzare i nomi composti e i nomi collettivi.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Scrivi i nomi astratti da cui derivano i seguenti aggettivi.

Allegria allegro	..... odioso	..... simpatico
..... colpevole	..... forte	..... stanco
..... poetico	..... malefico	..... coraggioso

2 Scrivi i nomi primitivi e derivati mancanti.

CALZA	VENTO	GIORNO	.....
↓	↓	↓	↓
CALZATURA	.....	.....	MANOPOLA
CALZANTE	.....	.....	MANUBRIO

3 Scrivi nel quadretto D se è un nome derivato, A se è un nome alterato.

libreria ☐	librone ☐	scarpina ☐	scarpone ☐	maglificio ☐
bracciale ☐	pallina ☐	bottiglietta ☐	cartolina ☐	ombrellone ☐

Obiettivo: riconoscere e analizzare le particolarità dei nomi.

issuu-downloader.com

4 Scrivi un derivato, un alterato e un falso alterato dei seguenti nomi primitivi.

PRIMITIVO	DERIVATO	ALTERATO	FALSO ALTERATO
bagno	bagnante	bagnetto	bagnino
torre	.....	.....	.....
viso	visiera	.....	.....

5 Leggi il brano, sottolinea tutti i nomi e analizzali sul quaderno evitando le ripetizioni. Cerchia i falsi alterati.

Ogni giorno una scoperta

Nel muro del giardinetto trovai un giorno alcune palline bianche, un po' ovali, grosse come fagioli. Erano nascoste in una crepa e, frugando con il dito, riuscii a tirarle fuori. Ne cadde una. Allora presi un mattone e la schiacciai: dentro c'era, arrotolato, un lucertolino! Era piccolo ma aveva già tutte le parti del corpo ben formate: la testa, il corpo, la coda, quattro zampette. E io l'avevo ucciso! Preso dal rimorso, riportai tutte le palline nel buco dove le avevo trovate: tutti i giorni passavo a controllarle.
Un mattino li vidi: due uova erano spaccate e i lucertolini erano nati.

(adatt. da M. Lodi, *Il cielo che si muove*, Ed. Elle)

Obiettivo: riconoscere e analizzare le particolarità dei nomi.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Leggi il brano. Sottolinea tutti i nomi e analizzali evitando le ripetizioni.

IL MARINAIO LUPO

Una nave solcava il mare, andava sempre e non smetteva mai.
Sulla nave viveva un marinaio chiamato Lupo. Il vestito di Lupo era rosso; il berretto, la cintura e le due pipe erano rosse. La nave si chiamava Barbablù; aveva tante vele bianche, quindi era un veliero. Lupo però aveva attaccato le vele ai rami di alberi veri. Insomma, quella nave era un boschetto.

(adatt. da P. Carpi, *Le avventure di Lupo Uragano*, Piemme Junior)

Obiettivo: analizzare i nomi in un brano.

issuu-downloader.com

GLI ARTICOLI

GLI ARTICOLI DETERMINATIVI

	MASCHILI	FEMMINILI
SINGOLARI	IL • LO • L’	LA • L’
PLURALI	I • GLI	LE

L’ è maschile o femminile? Se sta per LA (*la ape - l’ape*) è femminile; se sta per LO (*lo albero - l’albero*) è maschile.

GLI ARTICOLI INDETERMINATIVI

	MASCHILI	FEMMINILI
SINGOLARI	UN • UNO	UNA • UN’

1 Inserisci gli articoli determinativi e indeterminativi adatti.

Il palazzo di gelato

.....volta a Bologna fecero..... palazzo di gelato proprio sulla Piazza Maggiore e..... bambini venivano da lontano a dargli.....leccatina.
.....tetto era di panna montata,..... fumo dei comignoli di zucchero filato, ... mobili di gelato. ..... bambino piccolissimo si era attaccato a.....tavolo e gli leccò.....zampe una a una, finché .....tavolo gli crollò addosso con tutti.....piatti e..... piatti erano di gelato al cioccolato,..... più buono. E giù tutti a leccare più presto, per non lasciare andare perduta..... sola goccia di quel capolavoro.
- ..... poltrona! - implorava .....vecchiettina, che non riusciva a farsi largo tra .....folla. - ..... poltrona per..... povera vecchia. Chi me la porta?
.....generoso pompiere corse a prenderle..... poltrona di gelato alla crema e al pistacchio, e .....povera vecchietta, tutta beata, cominciò a leccarla proprio dai braccioli.

(G. Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi)

Obiettivo: riconoscere e usare gli articoli determinativi e indeterminativi.

issuu-downloader.com

GLI ARTICOLI PARTITIVI

Gli articoli indeterminativi non hanno il plurale. Quando abbiamo bisogno di indicare più elementi indeterminati usiamo gli articoli partitivi: DEL, DELLO, DELLA, DEI, DEGLI, DELLE, che significano "un po', alcuni, alcune, parte di".

1 Volgi al plurale.

- un leone .....
- un panino .....
- una torta .....
- uno spago .....
- uno spettacolo .....
- una sciarpa .....

2 Leggi il brano, poi sottolinea con il rosso gli articoli determinativi, con il blu quelli indeterminativi e con il verde gli articoli partitivi.

Il sesto pianeta

Il sesto pianeta era abitato da un vecchio signore che scriveva degli enormi libroni.
- Ecco un esploratore! - esclamò quando scorse il piccolo principe.
Il piccolo principe si sedette su un tavolino, ansimando. Era in viaggio da molto tempo.
- Che cos'è questo grosso libro? Che ci fate qui?
- Sono un geografo, so dove si trovano i mari, i fiumi, le montagne e i deserti.
Il piccolo principe diede un'occhiata al pianeta. Non ne aveva mai visto uno così maestoso. - È bello il vostro pianeta. Ci sono degli oceani e dei monti, delle città e dei fiumi?
- Non lo so - disse il geografo.
- Ma siete un geografo.
- Sì, ma non sono un esploratore.
Il geografo non lascia mai il suo ufficio, ma riceve gli esploratori, li interroga e prende degli appunti sui loro ricordi.

(adatt. da A. de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, Bompiani)

Obiettivo: conoscere l'uso dell'articolo partitivo.

issuu-downloader.com

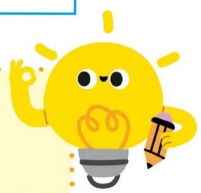
LE PREPOSIZIONI SEMPLICI E ARTICOLATE

Le preposizioni semplici sono: DI - A - DA - IN - CON - SU - PER - TRA - FRA.
Le preposizioni articolate si formano dall'unione di una preposizione semplice con un articolo determinativo.

	IL	LO	LA	I	GLI	LE
DI	DEL	DELLO	DELLA	DEI	DEGLI	DELLE
A	AL	ALLO	ALLA	AI	AGLI	ALLE
DA	DAL	DALLO	DALLA	DAI	DAGLI	DALLE
IN	NEL	NELLO	NELLA	NEI	NEGLI	NELLE
CON	*col	*collo	*colla	*coi	*cogli	*colle
SU	SUL	SULLO	SULLA	SUI	SUGLI	SULLE

* = poco usate

Per fare l'analisi
NEGLI = prep. art. formata dalla prep. semp. IN + l'art. det. GLI



1 Analizza.

- AL = ...
- SULLE = ...
- DAI = ...

Obiettivo: riconoscere e usare le preposizioni semplici e articolate.

issuu-downloader.com

2 Scrivi le preposizioni semplici e articolate adatte.

Quaderno

..... righe
..... matematica
..... esercizi
..... gli anelli

Pizza

..... pomodoro
..... le patate
..... quattro formaggi

Borsa

..... viaggio
..... pelle

Canna

..... pesca
..... bambù

3 Leggi il brano, sottolinea con il blu le preposizioni semplici e con il rosso le preposizioni articolate; poi, sul quaderno, fai l'analisi di queste ultime.

Rosso di sera

Il rosso si era innamorato dell'azzurro del cielo e le sere che era libero andava a trovarlo. Quando correva lassù nel cielo, i due colori si abbracciavano fino a confondersi l'uno con l'altro, ed erano tanto teneri e romantici che gli altri colori giravano a largo per non disturbarli.
Le sere che il rosso era lassù con l'azzurro, in cielo non comparivano mai il biancastro della nebbia, il grigio delle nubi piene di pioggia e grandine, il nero dei temporali. Così è nato il proverbio: "Rosso di sera, buon tempo si spera".

(rid. e adatt. da M. Argilli, *Il colore del mare*, Editori Riuniti)

Obiettivo: riconoscere e usare le preposizioni semplici e articolate.

issuu-downloader.com

4 Dopo l'analisi, completa.

Le preposizioni articolate presenti nel brano si formano dall'unione della preposizione semplice ..... con gli articoli determinativi (ad eccezione di GLI).
La preposizione articolata intrusa è ..... .

5 Completa le frasi con le preposizioni semplici o articolate.

1. Mi piace andare ..... cinema ..... i miei amici.
2. La casa ..... nonni è piena ..... oggetti antichi appartenuti ..... loro antenati.
3. ..... la paura ..... fantasmi, Sandra dorme ..... la luce accesa.
4. Partirò ..... un paio ..... giorni.
5. Ho rovistato ..... le scartoffie ..... nonno, ma non ho trovato le fotografie che cercavo.
6. Scendendo ..... montagne russe mi sono ripromesso ..... non salirci mai più.

6 Sottolinea con il rosso le preposizioni articolate e con il verde gli articoli partitivi.

1. Sulla camicia del nonno ci sono delle macchie di vino.
2. Ho guarnito la torta con delle fragole e delle scaglie di cioccolato.
3. Quella dell'ultimo giorno di ottobre è la notte degli spiriti e dei fantasmi.
4. Carlo regalerà dei fiori a Stella.
5. Il gatto della signora Lia ha inseguito dei topolini per tutto il cortile.

Obiettivo: riconoscere e utilizzare le preposizioni semplici e articolate.
Distinguere la preposizione articolata dall'articolo partitivo.

issuu-downloader.com

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI

1 Leggi, cerchia tutti gli aggettivi qualificativi e sottolinea le similitudini.

Il cane Barone

Barone era di media grandezza, chiaro, con una macchia scura sulla punta delle orecchie, che aveva lunghissime e pendenti ai lati del muso: questo era molto bello, come quello di un drago cinese, spaventoso nei momenti di furore o quando mostrava i denti, ma con due occhi rotondi e umani, color nocciola. Il pelo era lungo, ricciuto, morbido, e lucente come la seta; la coda, svolazzante come un pennacchio di guerriero orientale, era grossa come quella di una volpe.

(rid. e adatt. da C. Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*, Mondadori)

L'aggettivo qualificativo concorda per il genere e il numero con il nome a cui si riferisce.

2 Trova un aggettivo qualificativo adatto per ciascuno dei seguenti nomi.

- Montagna ➡ .....
- Mare ➡ .....
- Viaggio ➡ .....
- Film ➡ .....

3 Da ciascuno dei seguenti nomi astratti fai derivare un aggettivo qualificativo.

- libertà ⟶ .....
- crudeltà ⟶ .....
- ricchezza ⟶ .....

- sete ⟶ .....
- curiosità ⟶ .....
- fantasia ⟶ .....

Obiettivo: riconoscere e utilizzare gli aggettivi qualificativi.

issuu-downloader.com

4 Sottolinea l'aggettivo qualificativo, poi volgi al plurale o al singolare.

La casa spaziosa ---------→ Le case spaziose

Il quaderno ordinato ---------→ .....

L'acciuga salata ---------→ .....

..... ---------→ Le pietre preziose

..... ---------→ Gli zaini nuovi

5 Sostituisci le seguenti espressioni con un aggettivo qualificativo.

- Che non si può dimenticare = ...
- Che non si riesce a leggere = ...
- Che non si rompe (riferito ad un vetro) = ...
- Acqua che si può bere = ...
- Che non morirà mai = ...

6 Trova le forme alterate dei seguenti aggettivi.

Gli aggettivi qualificativi possono, come i nomi, presentare delle forme alterate.
Es.: *verdastro*, *antipaticone* ecc.

- bello → *....belloccio....*
- bianco → .....
- basso → .....
- giallo → .....
- caro → .....
- viola → .....

7 Sottolinea gli aggettivi qualificativi e cerchia quelli alterati.

La terra del sottobosco era soffice, di un marrone opaco e umida, ricoperta di foglie marroncine, gialle e alcune rossicce. Abbiamo visto tra le foglie occhieggiare qualche fungo velenoso dal cappello e dallo stelo biancastri.

Obiettivo: riconoscere e utilizzare gli aggettivi qualificativi.

issuu-downloader.com

ANCORA AGGETTIVI

1 Collega gli aggettivi qualificativi sinonimi.

Esaltante	Vigliacco
facile	difficile
codardo	caparbio
testardo	semplice
arduo	uguale
indigente	entusiasmante
nemico	pregiato
nebuloso	ostile
prezioso	nebbioso
identico	povero

I sinonimi sono parole con significato uguale, mentre i contrari hanno significato opposto.

Es.: *tranquillo - calmo*
tranquillo - agitato

2 Scrivi i contrari dei seguenti aggettivi.

	CONTRARI
colpevole	.....
veritiero	.....
veloce	.....
capace	.....

	CONTRARI
attento	.....
vuoto	.....
leale	.....
opaco	.....

3 Ora scegli due contrari dall'esercizio precedente e scrivi una frase con ciascuno di essi.

.....

.....

Obiettivo: riconoscere e utilizzare gli aggettivi qualificativi sinonimi e contrari.

issuu-downloader.com

I GRADI DELL'AGGETTIVO QUALIFICATIVO

IL GRADO POSITIVO
bello

IL GRADO SUPERLATIVO ASSOLUTO
bellissimo

Il superlativo assoluto si forma anche:
- con i prefissi: *extra*, *arci*, *super*, *stra*;
- anteponendo agli aggettivi gli avverbi: *molto*, *estremamente*, *assai*;
- ripetendo l'aggettivo: *bello bello*

IL GRADO SUPERLATIVO RELATIVO
il più bello oppure *il meno bello*

IL GRADO COMPARATIVO
di maggioranza: *più bello*
di uguaglianza: *bello come*, *bello tanto quanto*
di minoranza: *meno bello*

1 Sottolinea una volta gli aggettivi qualificativi di grado positivo, due volte quelli di grado superlativo assoluto e cerchia quelli di grado superlativo relativo.

1. Ho comprato un paio di stivali comodissimi ad un prezzo superscontato.
2. È intelligente, colto, ma estremamente buffo.
3. Sono arcistufa dei tuoi ritardi!
4. È il più bel film che io abbia mai visto!
5. I miei amici sono tutti simpaticissimi, ma Enrico è il più simpatico.
6. Vittorio sarà pure il più intelligente tra noi, ma sicuramente è il meno socievole.

2 Sottolinea gli aggettivi di grado comparativo specificandone il tipo.

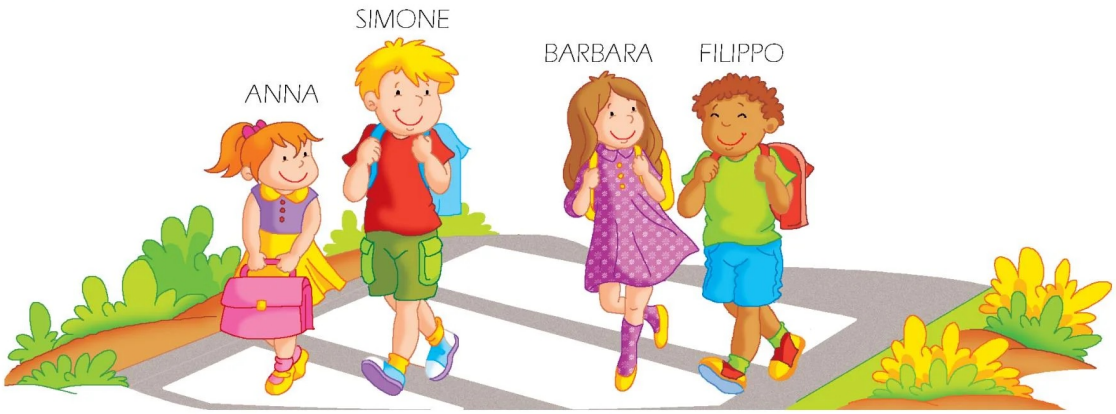
1. Il mio letto è più comodo del tuo. .....
2. La scusa che hai inventato oggi è incredibile tanto quanto quella di ieri. .....
3. Questo recipiente è meno capiente di quello. .....
4. La barzelletta che ha raccontato Mattia è stata divertente come quella raccontata da Alessio. .....
5. Maurizio è più alto di Fabrizio, ma è meno alto di Giorgio. .....
6. Viaggiare in aereo è più sicuro del viaggiare in automobile. .....

Obiettivo: conoscere i gradi dell'aggettivo qualificativo.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Osserva l'illustrazione e scrivi tutte le frasi possibili usando i vari gradi dell'aggettivo qualificativo.



Simone è .....

.....

.....

.....

2 Fai l'analisi grammaticale dei seguenti aggettivi qualificativi.

- molto vivace = ...
- più basso = ...
- il meno conveniente = ...
- staricca = ...
- snello = ...
- la più brava = ...
- meno buono = ...
- violaceo = ...
- il più meritevole = ...
- i più veloci = ...

Obiettivo: conoscere e analizzare gli aggettivi qualificativi.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Sottolinea e analizza tutti gli aggettivi qualificativi.

LA RANA E IL BUE

Una volta una rana verde vide un bue molto grosso in un prato. Invidiosa della sua grossezza, cominciò a gonfiare la sua pelle rugosa. Chiese poi ai suoi girini:
- Sono diventata più grossa del bue?
Essi risposero: - No, sei ancora meno grossa di lui.
Subito la rana riprese a gonfiarsi e chiese di nuovo:
- Adesso sono grossa come il bue?
- No! - risposero i girini - Non potrai mai essere grossa quanto il bue, rimarrai sempre la più piccola!
La rana sdegnatissima si gonfiò sempre più finché scoppiò.

(da *Buone vacanze 4*, CETEM)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Obiettivo: conoscere e analizzare gli aggettivi qualificativi.

issuu-downloader.com

GLI AGGETTIVI E I PRONOMI POSSESSIVI

Gli aggettivi e i pronomi possessivi indicano possesso. Essi sono:

	SINGOLARE	PLURALE
MASCHILE	MIO • TUO • SUO • NOSTRO • VOSTRO	MIEI • TUOI • SUOI • NOSTRI • VOSTRI
FEMMINILE	MIA • TUA • SUA • NOSTRA • VOSTRA	MIE • TUE • SUE • NOSTRE • VOSTRE
	LORO • ALTRUI	

Gli aggettivi accompagnano il nome, i pronomi lo sostituiscono.

aggettivo perché accompagna il nome "casa"

pronome perché sostituisce il nome "casa"

aggettivo perché accompagna il nome "bambole"

pronome perché sostituisce il nome "bambole"

1 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi possessivi.

1. Il mio zaino è più pesante del tuo.
2. Le sue sorelle sono invadenti e dispettose come le mie.
3. La mia squadra è stata più fortunata della tua.
4. Bisogna tener conto anche delle idee altrui.
5. La loro insegnante è severa come la nostra.

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi possessivi.

issuu-downloader.com

2 Completa le frasi con gli aggettivi e i pronomi possessivi adatti. Usa la penna rossa per i primi, la penna blu per i secondi.

1. Ognuno deve sentirsi libero di esprimere le..... opinioni.
2. La ..... stanza è più ordinata della.....
3. Porta con te .....fratello, io porterò il .....
4. Ognuno faccia la.....parte e si prenda le..... responsabilità.
5. La ..... è stata un disastro, com'è stata la..... giornata?

GLI AGGETTIVI E I PRONOMI DIMOSTRATIVI

SINGOLARE

MASCHILE	FEMMINILE
Questo	Questa
Codesto	Codesta
Quello	Quella
Quel	
Stesso	Stessa

PLURALE

MASCHILE	FEMMINILE
Questi	Queste
Codesti	Codeste
Quelli	Quelle
Quei	
Quegli	
Stessi	Stesse

Gli aggettivi accompagnano il nome
Es.: *Questa borsa è mia...*
↑ nome

I pronomi lo sostituiscono
Es.: *... di chi è quella?*
↑ manca il nome "borsa"

1 Scrivi accanto ad ogni nome l'aggettivo dimostrativo che ritieni giusto.

..... scatole ..... libri ..... ombrelloni

..... tavoli ..... armadio ..... casa

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi possessivi e dimostrativi.

issuu-downloader.com

2 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi dimostrativi.

1. Questa macchia di cioccolato non piacerà alla mamma!
2. Questi posti sono occupati, quelli lì no.
3. Fermiamoci all'ombra di quegli alberi, questo caldo mi ha messo ko.
4. Io giocherò con questi giocattoli, tu prendi quelli.
5. Quei bambini si sono preoccupati di ripulire quest'area del cortile.
6. Ripeti sempre le stesse parole!
7. Mettete questi libri nel primo scaffale e quelli nel secondo.

3 Completa le frasi con gli aggettivi e i pronomi dimostrativi adatti. Usa la penna rossa per i primi, la penna blu per i secondi.

1. A .....tempi non c'erano ancora le automobili.
2. È accaduta la.....cosa anche a me.
3. Sposta.....vasi e mettili vicino a.....lì.
4. .....ciambelle sono più soffici di.....
5. ..... scolari hanno lasciato l'aula in disordine e per.....motivo sono stati chiamati dal dirigente.

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi dimostrativi.

issuu-downloader.com

GLI AGGETTIVI E I PRONOMI INDEFINITI

Indicano in modo generico la quantità e la qualità del nome che accompagnano (aggettivi) o che sostituiscono (pronomi). Sono:

SOLO AGGETTIVI	SIA AGGETTIVI SIA PRONOMI	SOLO PRONOMI
ogni qualche qualsiasi qualsivoglia	altro, nessuno tutto, certo, tale, taluno ciascuno, alcuno, tanto troppo, poco, alquanto altrettanto, diverso, parecchio	uno, una ognuno, qualcuno qualcosa, niente nulla, alcun alcunché, chicchessia

Gli aggettivi accompagnano il nome — *Alcuni bambini portano il grembiule...* (nome)

I pronomi lo sostituiscono — *... altri no.* (manca il nome)

1 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi indefiniti.

1. Alcuni zaini sono molto resistenti, altri si rompono dopo pochi mesi dall'acquisto.
2. Possiamo scegliere tra vari colori e diverse fantasie.
3. Alcune volte il nonno mi porta a pescare con lui; sabato sera ho preso tanti pesci.
4. Qualcosa non va?
5. Oggi la maestra ci ha richiamati parecchie volte. Nessuno riusciva a tenere la bocca chiusa.

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi indefiniti.

issuu-downloader.com

2 Completa le frasi con gli aggettivi e i pronomi indefiniti. Usa la penna rossa per i primi e la blu per i secondi.

1. In questo compito hai fatto ..... errori, bravo!
2. ..... sa dirmi cosa è successo?
3. Sono passati ..... anni dall'ultima volta in cui ci siamo visti.
4. ..... stagione ha il suo fascino.
5. ..... case hanno il tetto rosso, ... ce l'hanno marrone.

GLI AGGETTIVI E I PRONOMI NUMERALI

Danno informazioni precise sulla quantità. Si classificano in:

CARDINALI: uno, due, tre... quindici... cento... — indicano una quantità
ORDINALI: primo, secondo, terzo... ventesimo... — indicano la posizione in un ordine
MOLTIPLICATIVI: doppio/duplice, triplo/triplice, entrambi, ambedue... — precisano una quantità multipla dell'unità
DISTRIBUTIVI: uno a uno, per uno, uno ciascuno, a due a due, tre per volta... — indicano una distribuzione nello spazio
COLLETTIVI: una decina, una dozzina, un centinaio... — indicano un insieme di elementi

L'ANALISI GRAMMATICALE DELL'AGGETTIVO NUMERALE

- due = agg. numer. cardinale
- secondo = agg. numer. ordinale, masch., sing.

1 Analizza.

- sesto = ...
- ventitré = ...
- otto = ...
- undicesimo = ...

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi indefiniti e numerali.

issuu-downloader.com

2 Trasforma i cardinali in ordinali e viceversa.

due	.....
sette	.....
otto	.....
nove	.....
.....	quarantaduesimo
.....	ottantesimo
.....	duecentesimo

3 Sottolinea con il rosso gli aggettivi moltiplicativi, con il blu gli aggettivi distributivi, con il verde gli aggettivi collettivi.

1. Questo appartamento ha un doppio ingresso.
2. Ho dovuto scrivere a macchina una decina di lettere.
3. A una a una caddero tutte le foglie.
4. Questo documento va spedito in duplice copia.
5. Un centinaio di persone assistette al comizio.
6. Nel cesto c'è una dozzina di mele.

Gli aggettivi accompagnano il nome ····➤ *Dei trentadue denti che aveva...*
(nome)

I pronomi lo sostituiscono ····➤ *... gliene restavano due.*
(manca il nome)

4 Scrivi due frasi con la parola "quattro", usandola come aggettivo nella prima frase e come pronome nella seconda.

- .....
- .....

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi numerali.

issuu-downloader.com

5 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi numerali.

1. Aprile è il quarto mese dell'anno, maggio il quinto, giugno il sesto...
2. Dei ventisette operai rimasti intrappolati in una miniera, tre sono riusciti a mettersi in salvo da soli prima dell'arrivo dei soccorsi.
3. Questa è la seconda volta che partecipo alla gara e non vinco; spero che la terza sia quella buona.
4. Paola ha nove anni e la sorellina ne ha quattro.
5. Ho entrambi i piedi gonfi.
6. Il primo giorno di scuola è emozionante, ma preferisco l'ultimo.

6 Completa con un aggettivo numerale. Specifica poi se è cardinale C o ordinale O.

- Il triangolo ha ..... lati. ( )
- Ho dormito tra ..... cuscini. ( )
- Conservo ancora il ..... dente che mi è caduto. ( )
- Agosto è l'..... mese dell'anno. ( )

7 Completa con un pronome numerale. Specifica poi se è cardinale C o ordinale O.

- Ho vinto la gara, sono arrivato ..... . ( )
- Il doppio di cinque è ..... . ( )
- Il quadrato ha quattro lati e il pentagono ne ha ..... . ( )
- La signora Giovanna ha già tre figli e aspetta il ..... . ( )

Obiettivo: conoscere gli aggettivi e i pronomi numerali.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi possessivi.

1. Sono gelosissima dei miei capelli: solo mia madre li può toccare.
2. Le sue paure sono anche le nostre.
3. Io ho fatto la mia parte, ora voi fate la vostra.
4. I nostri amici sono molto simpatici. E i vostri?
5. Non si può far finta di non vedere le sofferenze altrui.

2 Completa con i dimostrativi adatti e poi scrivi nel cerchietto A se è un aggettivo e P se è un pronome.

- ..... ◯ marmellata di fragole è squisita. Posso assaggiare anche ..... ◯ alle ciliegie?
- Siamo arrivati a nuoto fino a ..... ◯ scogli.
- ..... ◯ nuovo sapone è più profumato di ..... ◯ che usavo prima.

3 Sottolinea con il rosso gli aggettivi e con il blu i pronomi indefiniti.

1. Posso avere qualcosa per il mal di testa?
2. Ho letto tanti libri e ne voglio leggere ancora parecchi.
3. Non ho notato alcunché di strano.
4. Alcune medicine sono amarissime, altre lo sono meno.
5. Ne ho sentite già tante, non accetterò altre scuse!

4 Specifica la categoria a cui appartengono i seguenti numerali.

- due → .....
- primo → .....
- a due a due → .....
- entrambi → .....
- triplo → .....
- una dozzina → .....

Obiettivo: usare correttamente gli aggettivi e i pronomi possessivi, dimostrativi, indefiniti e numerali.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Leggi e analizza tutti i tipi di aggettivi.

Io mi ricordo

La mia casa era grande, a due piani, molto vecchia. Accanto alla casa c'erano alcune stalle con molte mucche e qualche oca.
Nel giardino c'erano tanti alberi da frutta, soprattutto pere e arance. Mi piaceva qualsiasi cosa di quella casa.

(adatt. da D. Wensha, *Com'è il tuo paese?*, Fatatrac)

Obiettivo: analizzare gli aggettivi in un brano.

issuu-downloader.com

I PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali sostituiscono i nomi per evitare ripetizioni.
Esistono pronomi personali SOGGETTO e pronomi personali COMPLEMENTO.

PERSONA	PRONOMI PERSONALI SOGGETTO	PRONOMI PERSONALI COMPLEMENTO
1ª pers. sing.	io	me, mi
2ª pers. sing.	tu	te, ti
3ª pers. sing.	egli, esso, lui // ella, essa, lei ricorda: EGLI ed ELLA si riferiscono solo a persone, ESSO ed ESSA si usano per le cose e gli animali.	lui, lei, sé, si, lo, la, ne, gli, le
1ª pers. plur.	noi	noi, ce, ci
2ª pers. plur.	voi	voi, ve, vi
3ª pers. plur.	essi, esse, loro	essi, esse, sé, loro, li, le, ne, si
	Si usano al posto del nome di chi compie l'azione. *La maestra spiega.* ⟶ *Lei spiega.*	Arricchiscono la frase, aggiungendo informazioni. *La maestra ci spiega* (spiega a chi? A noi).

1 Completa le frasi inserendo i pronomi personali soggetto adatti.

1. ..... andiamo avanti,..... seguiteci.
2. Federica è una bambina estremamente socievole e cordiale;..... è amata da tutti i compagni.
3. Simone si comporta in modo scorretto con noi;..... non perde occasione per fare la spia o i dispetti.
4. Hanno cercato di catturare il topo, ma ..... è scappato.

Obiettivo: riconoscere i pronomi personali e la loro funzione nella frase.

issuu-downloader.com

2 Riscrivi le frasi evitando le ripetizioni e usando i seguenti pronomi personali complemento.

GLI = a lui LE = a lei LORO = ad essi / ad esse

- La maestra ha chiamato Filippo alla lavagna e ha chiesto a Filippo di correggere gli esercizi.
- La maestra ha chiamato Filippo alla lavagna e gli ha chiesto di correggere gli esercizi.

- Cappuccetto Rosso va a casa della nonna e porta alla nonna le focacce.

.....

- Stefania ha telefonato a Tania e Manola e ha fatto gli auguri a Tania e Manola.

.....

- Telefonerò allo zio e chiederò allo zio se posso andare a casa sua.

.....

3 Completa le frasi con i seguenti pronomi personali complemento. Spiega il loro significato.

ME • MI • TE • TI

• Mi piace il mare.	Mi = a me
• .....mando una e-mail.	.....
• .....lo do io un aiuto.	.....
• Non .....lo chiedere.	.....

Obiettivo: riconoscere i pronomi personali e la loro funzione nella frase.

issuu-downloader.com

CE • CI • VE • VI

- ..... porti con te? .....
- ..... lo ripeto ancora una volta. .....
- ..... lo dite il vostro segreto? .....
- ..... racconto una storia. .....

4 Riformula le frasi sostituendo il nome in corsivo con un pronome personale.

- Mi presti la *penna*? = ... Me *la* presti? .....
- Mi passi le *forbici*? = ...
- Mi prendi il *soprabito*? = ...
- Mi dai i *soldi*? = ...

Ci sono dei pronomi personali complemento che potrebbero essere scambiati per gli articoli determinativi: LO, LA, GLI, LE. Come fare per distinguerli? Semplice:

- gli articoli si trovano sempre davanti ad un nome.

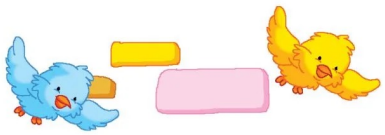
Es.: *Ho comprato le stoffe*.

- I pronomi sostituiscono il nome e si trovano davanti ad un verbo.

Es.: *Le ho comprate di vari colori*.

5 Sottolinea con il rosso gli articoli determinativi e con il blu i pronomi personali complemento.

1. Le arance sono sul tavolo. Le spremi tu?
2. La poesia è lunghissima. La devo imparare tutta a memoria.
3. Lo spettacolo ha avuto successo, domani lo replicheranno.
4. La bottiglia è sopra il tavolo. La rimetti a posto per favore?
5. Lo stadio è strapieno; non lo avevo mai visto così.



Obiettivo: riconoscere i pronomi personali e la loro funzione nella frase. Distinguere i pronomi personali dagli articoli determinativi omografi.

issuu-downloader.com

LE CONGIUNZIONI

Le congiunzioni sono parti invariabili del discorso, cioè non cambiano, non hanno né numero né genere. Esse collegano logicamente le frasi o le parti di una frase.

Es.: *Mario è partito tardi perché ha avuto un contrattempo.*

Loredana ha bruciato la torta mentre parlava al telefono con la mamma.

1 Completa le frasi inserendo le congiunzioni adatte, scegliendole tra quelle contenute nel riquadro.

se • perché • perciò • benché • quindi • nonostante
mentre • ma • quando • oppure • affinché

1. Patrizia ha la febbre ..... oggi non è venuta a scuola.
2. Sono stanco, ... non posso andare a dormire ..... devo finire i compiti.
3. ..... mangi tutte le verdure, dopo potrai avere il gelato.
4. ..... il nonno cura il giardino, la nonna è uscita a fare la spesa.
5. Sono stata puntuale ..... abbia perso l'autobus.
6. Preferisci un bicchiere di latte ..... uno yogurt?
7. Calzava dei sandali ..... piovesse a dirotto.
8. Hai portato a termine il lavoro correttamente, ... avrai un bel voto.
9. Alzerò la voce e scandirò bene le parole ..... tutti sentano ciò che ho da dire.
10. ..... vorrai venire a trovarmi, sarai la benvenuta.

2 Completa con **perché** o **perciò**. Sottolinea con il rosso la causa e con il blu la conseguenza.

1. L'asfalto era sdrucciolevole ..... il conducente ha perso il controllo dell'auto.
2. Sono sudato ..... ho corso.
3. Ho corso ..... sono sudato.
4. Non ho sentito la sveglia ..... sono arrivato in ritardo.

Obiettivo: comprendere la funzione logica delle congiunzioni come parole-legame.

issuu-downloader.com

GLI AVVERBI

Gli avverbi sono parole o espressioni che modificano o precisano meglio altre parole.

1 Sottolinea gli avverbi di modo.

COME?
IN CHE MODO?

AVVERBI DI MODO

1. Il pomeriggio trascorre lentamente.
2. Prenderei volentieri un'altra fetta di torta.
3. L'auto che precedeva la nostra frenò bruscamente.
4. Ho trovato la strada facilmente.
5. Tornò a casa canticchiando allegramente.

2 Completa le frasi con gli avverbi che trovi nel riquadro e scrivi quale domanda ti sei posto. Poi collegali alle categorie di appartenenza.

dentro • parecchio • poi • dappertutto • là • lontano
tardi • troppo • ieri • stanotte • prima • molto

1. Bambini venite ...*dentro*... , è pronta la merenda. (...*dove?*...)
2. La tua cartolina è arrivata ..... . (.....)
3. Noto con piacere che ti sei applicato..... . (.....)
4. Siamo rientrati ..... . (.....)
5. Dove eri finito? Ti ho cercato ..... . (.....)
6. Ho mangiato ..... . (.....)
7. ..... studi,..... giochi. (.....)
8. Guardate ..... , si vede l'arcobaleno! (.....)
9. ..... ho fatto un brutto sogno. (.....)
10. Non andrà ..... . (.....)
11. Ho sofferto ..... . (.....)

AVVERBI DI TEMPO

AVVERBI DI LUOGO

AVVERBI DI QUANTITÀ

Obiettivo: conoscere alcuni tipi di avverbi e intuirne la categoria di appartenenza.

issuu-downloader.com

LE TRE CONIUGAZIONI DEI VERBI

Appartengono:
alla prima coniugazione i verbi che all'Infinito presente terminano in - ARE (*mangiare*, *volare*...);
alla seconda coniugazione i verbi che all'Infinito presente terminano in - ERE (*scrivere*, *leggere*...);
alla terza coniugazione i verbi che all'Infinito presente terminano in - IRE (*dormire*, *cucire*...).

I verbi che all'Infinito presente non terminano né in - ARE, né in - ERE, né in - IRE, come ad esempio *CONTRARRE*, *SOTTRARRE*, *SCOMPORRE*, *DISPORRE* ecc., appartengono alla seconda coniugazione, così come i verbi *DIRE* e *FARE*, poiché per essi si tiene conto della loro forma latina "dìcere" e "fàcere".

1 Trasforma all'Infinito le seguenti voci verbali e scrivi a quale coniugazione appartengono.

lavai	*lavare*	*1ª coniugazione*
dormimmo		
tolsi		
domanderò		
scompose		
farete		
salvarono		
leggemmo		
ferirono		

Obiettivo: riconoscere le coniugazioni del verbo.

issuu-downloader.com

I VERBI ESSERE E AVERE

1 Completa le frasi con l'ausiliare ESSERE o AVERE.

1. Io ..... andato al cinema.
2. Tu ..... caduto per le scale.
3. Il Presidente ..... ricevuto una delegazione indiana.
4. Noi ..... partiti.
5. Il corridore ..... corso per tre chilometri.
6. Carlo e Michela ..... tornati da Bari.

I verbi essere e avere hanno coniugazione propria.
Il verbo essere ha un significato proprio quando significa "essere", "stare", "esistere".
Il verbo avere ha un significato proprio quando significa "possedere", "tenere", "sentire", "provare".
Hanno la funzione di ausiliare quando accompagnano altri verbi nella loro coniugazione.

2 Sottolinea i verbi essere e avere in rosso se sono usati con significato proprio, in blu se sono ausiliari.

1. Ci sono tantissime specie di farfalle.
2. Ho freddo, forse ho la febbre.
3. I nonni hanno acquistato un divano nuovo.
4. Sono andata a scuola e poi sono tornata a casa da sola.
5. Hai un bel cappotto? Dove l'hai comprato?

Obiettivo: riconoscere la funzione propria e la funzione ausiliare dei verbi ESSERE e AVERE.

issuu-downloader.com

IL MODO INDICATIVO

1 Continua tu.

Verbo CANTARE, 1ª coniugazione

TEMPI SEMPLICI

Presente	*Imperfetto*	*Passato remoto*	*Futuro semplice*
Io canto	.....	Io cantai	.....
.....	Tu cantavi	.....	.....
.....	.....	.....	Egli canterà
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

TEMPI COMPOSTI

Passato prossimo	*Trapassato prossimo*	*Trapassato remoto*	*Futuro anteriore*
Io ho cantato	.....	Io ebbi cantato	.....
.....	Tu avevi cantato	.....	Tu avrai cantato
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Indicativo.

issuu-downloader.com

2 Continua tu.

Verbo TEMERE, 2ª coniugazione

TEMPI SEMPLICI

Presente	*Imperfetto*	*Passato remoto*	*Futuro semplice*
.....	Io temevo	Io temetti	.....
Tu temi	.....	.....	.....
.....	.....	.....	Egli temerà
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

TEMPI COMPOSTI

Passato prossimo	*Trapassato prossimo*	*Passato prossimo*	*Futuro anteriore*
Io ho temuto	.....	Io ebbi temuto	.....
.....	.....	.....	Tu avrai temuto
.....	.....	.....	.....
.....	Noi avevamo temuto	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Indicativo.

issuu-downloader.com

3 Continua tu.

Verbo CAPIRE, 3ª coniugazione

TEMPI SEMPLICI

Presente	*Imperfetto*	*Passato remoto*	*Futuro semplice*
.....	.....	Io capii	.....
Tu capisci	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	Noi capivamo	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	Essi capiranno

TEMPI COMPOSTI

Passato prossimo	*Trapassato prossimo*	*Trapassato remoto*	*Futuro anteriore*
Io ho capito	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	Egli aveva capito	.....	.....
.....	.....	.....	Noi avremo capito
.....	.....	Voi aveste capito	.....
.....	.....	.....	.....

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Indicativo.

issuu-downloader.com

4 Completa le frasi utilizzando il verbo tra le parentesi in uno dei tempi del modo Indicativo.

1. Io (innaffiare) ..... i fiori ieri sera.
2. Questa sera io e i miei compagni (mangiare) ..... la pizza a casa di Anna.
3. (Incontrare) ..... la maestra Monica al mare e la invitammo a prendere un gelato con noi.
4. Tutte le sere la nonna (raccontare) ..... una fiaba alla sua nipotina.
5. Quando tu (colorare) ..... tutto il disegno, Io (ritagliare) ..... lungo il tratteggio.

5 Scrivi la voce verbale richiesta.

egli credeva = voce del verbo credere, modo Indicativo, tempo Imperfetto, 3ª pers. sing.

..... = voce del verbo perdere, modo Indicativo, tempo P. remoto, 1ª pers. sing.

..... = voce del verbo vincere, modo Indicativo, tempo Fut. anter., 3ª pers. sing.

6 Coniuga sul quaderno i seguenti verbi in tutti gli otto tempi del modo Indicativo.

PARLARE • POTERE • DORMIRE
LAVORARE • CREDERE • PARTIRE

Obiettivo: conoscere i tempi del modo Indicativo.

issuu-downloader.com

LA PERSONA DEL VERBO

Le persone che compiono l'azione sono tre singolari e tre plurali.

IO	NOI
TU	VOI
EGLI / ELLA	ESSI / ESSE

1 Osserva la desinenza di ogni forma verbale e scrivi accanto la persona che compie l'azione (il pronome personale).

Noi cantiamo	..... dormivano
..... cantate	..... dormivo
..... cantano	..... dormiva
..... canti	..... dormivate

LA RELAZIONE TRA I TEMPI

1 Sottolinea in rosso l'azione che avviene prima e in blu quella che avviene dopo.

1. Giocheremo insieme quando torneremo a casa.
2. Quando vidi la sua faccia minacciosa, scappai.
3. Mangeremo dopo che la mamma avrà cucinato.
4. Abbiamo trovato un gattino che vagava nel cortile in cerca di cibo.
5. Dopo che ebbero accompagnato la bambina a scuola,i genitori andarono al supermercato.

Obiettivo: riconoscere la persona del verbo. Intuire la relazione tra i tempi.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Trasforma all'Infinito le seguenti voci verbali e scrivi a quale coniugazione appartengono.

Avevamo lavorato	.....	.....
Dipingemmo	.....	.....
Corse	.....	.....
Scomparivano	.....	.....
Faremo	.....	.....
Dissero	.....	.....
Composero	.....	.....
Avranno analizzato	.....	.....
Perdeste	.....	.....
Inflissero	.....	.....

2 Analizza le seguenti voci verbali.

- Io fui = ...
- Voi foste = ...
- Essi saranno stati = ...
- Voi avevate avuto = ...
- Tu avrai = ...
- Noi parleremo = ...
- Voi cantaste = ...
- Egli ha ingoiato = ...
- Essi avevano capito = ...
- Noi convincemmo = ...

Obiettivo: conoscere e analizzare voci verbali.

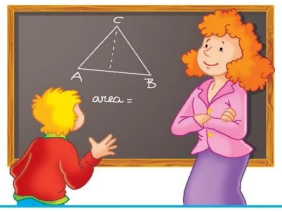
issuu-downloader.com

IL MODO CONGIUNTIVO

Il Congiuntivo è il modo che usiamo per esprimere un desiderio, un augurio, una speranza, una supposizione oppure un dubbio.

1 Scrivi sotto le illustrazioni cosa esprimono le voci verbali al Congiuntivo.

Spero che l'interrogazione vada bene.



.....

Mi piacerebbe che tu ubbidissi, almeno qualche volta.

.....

Suppongo che arrivi in ritardo anche oggi.

.....

E se avesse ragione lui?

.....

2 Sottolinea le voci verbali al Congiuntivo.

1. Spero che il mio nipotino studi e che diventi un importante scienziato.
2. Non è bene che tu esca alla sera e che abbia l'automobile di papà a disposizione.
3. Pensavo che tu rispettassi gli impegni presi.

3 Coniuga sul quaderno i verbi MANGIARE - LEGGERE - DORMIRE nei quattro tempi del modo Congiuntivo.

Obiettivo: riconoscere e usare correttamente i tempi del modo Congiuntivo.

issuu-downloader.com

IL MODO CONDIZIONALE

Il modo Condizionale si usa da solo per esprimere una richiesta o un desiderio.
Es.: *Gradirei un bicchiere d'acqua, per cortesia.*

Si usa per indicare le azioni che potrebbero succedere a determinate condizioni. In questo caso il verbo al Condizionale è accompagnato da un verbo al modo Congiuntivo.
Es.: *Se tu abbassassi* (verbo al Congiuntivo) *il volume della radio, riuscirei* (verbo al Condizionale) *a concentrarmi.*

1 Nelle seguenti frasi sottolinea le voci verbali al modo Condizionale.

1. Io comprerei la maglia rosa che è in vetrina, tu quale preferisci?
2. Se tu fossi onesto, ti stimerei.
3. Se tu avessi studiato, non avresti avuto difficoltà a fare la verifica di matematica.
4. Giacomo mangerebbe di più se la mamma glielo permettesse.
5. Se smettesse di piovere andrei a fare un giro in bicicletta.

IL MODO IMPERATIVO

Il modo Imperativo si usa per impartire un ordine, per esprimere un consiglio, una preghiera o un'esortazione.

1 Nelle seguenti frasi sottolinea le voci verbali al modo Imperativo.

1. Mangia tutta la verdura e poi sparecchia la tavola!
2. Da' retta a me, copriti!
3. Ubbidisci! Raccogli tutto ciò che hai fatto cadere a terra!
4. Fa' i compiti e dopo va' a letto!
5. Di' sempre la verità e stai lontano dalle persone bugiarde!

Obiettivo: riconoscere e usare correttamente i tempi dei modi Condizionale e Imperativo.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Leggi le due filastrocche e sottolinea con il rosso i verbi al Congiuntivo e con il blu quelli al Condizionale.

Se un giorno

Se un giorno l'elefante
andasse in bicicletta,
di certo col suo peso
la romperebbe in fretta.

Se un giorno l'elefante
andasse su una gondola,
direbbe: - Che paura!
Vedendo come dondola.

Se un giorno l'elefante
andasse in motorino,
starebbe molto scomodo
seduto sul sellino.

Se un giorno l'elefante
andasse in deltaplano,
forse non riuscirebbe
ad atterrare sano.

(adatt. da A. Lavatelli, *Zoorime*, Sei)

Sospiri

Vorrei, direi, farei...
che maniere raffinate
ha il modo Condizionale.
Mai che usi parole sguaiate,
non alza la voce per niente,
e seduto in poltrona
sospira gentilmente:
- Me ne andrei nell'Arizona,
che ve ne pare?
O forse potrei
fermarmi a Lisbona...
Suonerei se sapessi.
Volerei se potessi.
Mangerei dei pasticcini
se ne avessi.
C'è sempre un se:
chissà perché
questa sciocca congiunzione
ce l'ha tanto con me.

(G. Rodari)

2 Completa le frasi con le voci verbali al Condizionale e al Congiuntivo. Scrivi nel riquadro COND se hai inserito un verbo al Condizionale o CONG se lo hai inserito al Congiuntivo.

1. Vorrei che la mamma..... ☐ più tempo libero.
2. Non ..... ☐ se non mi avessi spinto.
3. I clienti ..... ☐ più soddisfatti del servizio se tu fossi più veloce.
4. Mi alzerei prima la mattina se non ..... ☐ a dormire tardi la sera.

Obiettivo: individuare e utilizzare correttamente forme verbali.

issuu-downloader.com

LE ESCLAMAZIONI O INTERIEZIONI

1 Leggi il brano e sottolinea le esclamazioni.

Mio fratello va a imparare a giocare a tennis. La mamma gli ha comprato la divisa, tutta bianca. Lui va su e giù in casa, si guarda allo specchio ed esclama:
- Ah, come sono elegante!
- Ehi, chi ti credi di essere? - gli ho detto ieri.
- Toh! Senti chi parla! Tu, piuttosto, piccolo microbo, chi credi di essere? - mi ha risposto lui.
- Oh, io lo so bene: sono un bambino - gli ho detto.
- Ma tu ti credi di essere un angelo, e invece...
- Accidenti! Invece? - ha detto lui con aria di sfida.
- Invece... invece...
- Beh, e allora? Lo vedi che parli senza sapere cosa dici?
- Oh, lo so benissimo quello che dico. Sei un pollo.
- Uffa! Non sono un pollo...
- Puah! Pollo, pollo, pollo - ho ripetuto insistentemente.
Io credevo che me le avrebbe date, e invece si è messo a ridere, a ridere, a ridere, e non la smetteva più.

(L. Tumiati, *Caro librino mio*, Giunti)

2 Inserisci nella tabella le seguenti esclamazioni.

Evviva! - Ahi! - Bah! - Oh! - Puah! - Urrà! - Wow! - Santo cielo!
Povero me! - Toh! - Uffa! - Che barba! - Peccato! - Perbacco! - Ahimè!

Esclamazioni di meraviglia	Esclamazioni di entusiasmo	Esclamazioni di disgusto	Esclamazioni di dolore

Esclamazioni di noia	Esclamazioni di sorpresa	Esclamazioni di rammarico

Obiettivo: riconoscere e usare le esclamazioni o interiezioni.

issuu-downloader.com

LA FRASE

1 Quale delle due frasi ha le parole in ordine?

- ◯ Campa la sopra capra panca la.
- ◯ Sopra la panca la capra campa.

2 Quale frase non ha un senso logico?

- ◯ Senza gli autisti gli autobus non possono vivere.
- ◯ Senza l'acqua non c'è vita.

La frase è un insieme ordinato di parole e deve avere un senso logico.

DALLA FRASE AL SINTAGMA

Ogni frase può essere "tagliata a pezzi".
Ogni "pezzo" si chiama SINTAGMA: esso esprime un'informazione.
Anche i sintagmi, come le singole parole, devono essere disposti seguendo un ordine ben preciso.

1 Osserva le illustrazioni e guarda cosa accade se cambi l'ordine dei sintagmi.

Rex / dorme / nella sua cuccia.
Nella sua cuccia / dorme / Rex.
Il significato è rimasto lo stesso.

La mamma / rimprovera / Pierino.
Pierino / rimprovera / la mamma.
Il significato è cambiato, ma la frase è ancora accettabile.

Un elefante / ha schiacciato / una formica.
Una formica / ha schiacciato / un elefante.
Il significato è cambiato e si è formata una frase assurda.

Obiettivo: individuare i sintagmi. Collegare l'ordine dei sintagmi al significato della frase.

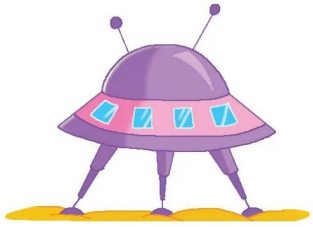
issuu-downloader.com

LA FRASE MINIMA

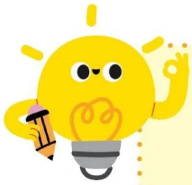
Togliamo alla frase un sintagma alla volta.

Un’astronave / è atterrata / nel deserto / durante la notte.

Un’astronave / è atterrata / nel deserto.



Un’astronave / è atterrata.



Un’astronave è atterrata è la frase più piccola che possiamo ottenere. È una frase minima. La frase minima ha un soggetto e un predicato.

Un’astronave / è atterrata
soggetto — predicato

1 Segna con una X le frasi minime.

☐ Marta gioca con le bambole. ☐ La pecora bela. ☐ La mamma telefona.

☐ La parrucchiera taglia. ☐ Il meccanico ripara il motore. ☐ Il nonno passeggia.

Obiettivo: distinguere la frase minima.

issuu-downloader.com

IL SOGGETTO

Il soggetto è colui che compie o subisce l'azione. Nelle frasi con il predicato nominale è la persona, l'animale o la cosa di cui si parla. Non sempre il soggetto viene espresso con un nome: potrebbe essere un verbo, un aggettivo o un pronome.

1 Nelle seguenti frasi sottolinea il soggetto e specifica se si tratta di un nome, di un verbo, di un aggettivo o di un pronome.

Ballare è divertente. .....
Il nero snellisce. .....
Tutti se ne andarono in silenzio. .....
Grazia è partita. .....
Tu sei simpatico. .....
Troppi la pensano così. .....

Il soggetto può precedere il predicato, ma può anche seguirlo.

- *Le automobili sfrecciano per le strade.*
  soggetto predicato
- *Per le strade sfrecciano le automobili.*
  predicato soggetto

In alcune frasi possono esserci più soggetti.

- *Clara e Anna sono amiche da tanti anni.*
  soggetto soggetto

Il soggetto può essere costituito da uno o più verbi.

- *Camminare e nuotare mantengono in forma il fisico.*
  soggetto soggetto

In altre frasi il soggetto può non essere espresso chiaramente.
Si dice che il soggetto è sottinteso.

- *Sei arrivato primo!*
  (soggetto sottinteso TU)
- *Hanno capito subito.*
  (soggetto sottinteso ESSI/LORO)

2 Scrivi tra le parentesi il soggetto sottointeso.

Ho lasciato le chiavi di casa in ufficio. (.....)
Sono insopportabili! (.....)
Hai rovinato tutto! (.....)
Prendete quelle buste. (.....)

Obiettivo: riconoscere i vari tipi di soggetto.

issuu-downloader.com

IL PREDICATO

Il predicato ci parla del soggetto.

Se ci dice cos'è e com'è il soggetto, il predicato è NOMINALE.
Es.: *Dumbo è un elefante.* (Il verbo essere è seguito da un nome.) Il predicato ci dice cos'è il soggetto.
Es.: *Pinocchio è bugiardo.* (Il verbo essere è seguito da un aggettivo qualificativo.) Il predicato ci dice com'è il soggetto.

Se ci dice cosa fa il soggetto, il predicato è VERBALE.
Es.: *Il medico cura.* Il predicato ci dice cosa fa il soggetto.

1 Scrivi cosa dice il predicato e poi specifica se si tratta di un predicato nominale o di un predicato verbale.

1. Il contadino semina. = Dice cosa fa il soggetto. È predicato verbale.
2. Ariel è una sirena. = ...
3. Il forno cuoce. = ...
4. L'ape è un insetto. = ...
5. Sofia e Lorenza sono ordinate. = ...

2 Per ciascun soggetto scrivi un predicato nominale (PN) e un predicato verbale (PV).

La maestra (PN) ..... (PV) .....

Il fuoco (PN) ..... (PV) .....

L'Etna (PN) ..... (PV) .....

Il ghiro (PN) ..... (PV) .....

Obiettivo: discriminare il predicato nominale e il predicato verbale.

issuu-downloader.com

LE ESPANSIONI O COMPLEMENTI

Ogni sintagma che aggiungiamo ad una frase minima ci dà un'informazione in più, espande la frase. Ogni sintagma aggiunto, pertanto, si chiama ESPANSIONE (o COMPLEMENTO).

Dora / *mangia* / *un gelato*. ⟶ La frase minima "*Dora mangia*" è stata arricchita aggiungendo un'informazione.
soggetto predicato che cosa?
Il sintagma "*un gelato*" è un'espansione (o complemento).

1 Colora solo le espansioni.

- Carlo | suona | il violino.
- Francesca | ha colorato | un paesaggio | con gli acquerelli.
- Ieri | ho comprato | un cappello | di paglia.

L'ESPANSIONE DIRETTA O COMPLEMENTO OGGETTO

L'espansione che risponde alle domande chi?, che cosa?, si chiama espansione diretta (perché non è introdotta da una preposizione). L'espansione diretta viene chiamata anche complemento oggetto.

1 Completa le frasi con un'espansione diretta.

Marco mangia ..... .

Ieri ho incontrato .....

Giulio ha acquistato .....

Lorenzo ha preso .....

Obiettivo: riconoscere la funzione delle espansioni e del complemento oggetto.

issuu-downloader.com

LE ESPANSIONI INDIRETTE

Tutte le espansioni che rispondono a domande diverse (tranne: chi? Che cosa?) si chiamano ESPANSIONI INDIRETTE o COMPLEMENTI INDIRETTI.

1 Completa.

Martina — gioca → (quando?) .....

→ (dove?) .....

→ (con chi?) .....

2 Scrivi a quale domanda rispondono le espansioni e poi colora solo quelle indirette.

- Domani — inconterò — Diego — in biblioteca.

....

- Sara e Francesca — vanno — in piscina — con Francesco e Lorenzo.

....

- Stefano — ha colpito — il bersaglio — con le freccette.

....

Obiettivo: riconoscere le espansioni indirette.

issuu-downloader.com

LE ESPANSIONI DEL SOGGETTO E DEL PREDICATO

Alcune espansioni sono legate al soggetto, altre sono legate al predicato.
Il soggetto e le sue espansioni formano il GRUPPO DEL SOGGETTO.
Il predicato e le sue espansioni formano il GRUPPO DEL PREDICATO.

• La nonna (soggetto) | di Angela (di chi?) | ha realizzato (pred. verbale) → un maglione (che cosa?); in due giorni (in quanto tempo?); con i ferri (per mezzo di che cosa?)

GRUPPO DEL SOGGETTO | GRUPPO DEL PREDICATO

1 Completa scrivendo le parti mancanti.

• La zia ..... | ..... (di chi?) | ha regalato ..... → ..... (quando?); ..... (che cosa?); ..... (a chi?)

.....

.....

Obiettivo: distinguere il gruppo del soggetto dal gruppo del predicato.

issuu-downloader.com

DIAMO UN NOME AI COMPLEMENTI

COMPLEMENTI INDIRETTI	DOMANDE
Di specificazione	Di chi? Di cosa?
Di luogo	Dove? Da dove? Verso dove? Per dove?
Di tempo	Quando? Da/per/fra quanto tempo?
Di termine	A chi? A che cosa?
D'agente (persona) Di causa efficiente (cosa)	Da chi? Da che cosa?
Di modo	Come? In che modo?
Di mezzo	Per mezzo di che cosa?
Di compagnia (persone) Di unione (cose)	Con chi? Con che cosa?
Di causa	A causa di chi? A causa di che cosa?
Di fine o scopo	Per quale fine? A quale scopo? Per chi? Per cosa?

1 Completa gli schemi inserendo le parti mancanti.

- Domani — Quando? Compl. di tempo
- andrò — Predicato verbale
- ..... — Con chi? Compl. di compagnia
- ..... — Dove? Compl. di luogo

- ..... — Dove? .....
- molti bambini — Soggetto
- muoiono — Predicato verbale
- di fame. — .....

- Abbiamo aspettato — Predicato verbale
- questo momento — Che cosa? .....
- con impazienza — In che modo? .....
- per tanti anni. — .....

Obiettivo: conoscere i complementi.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Espandi le frasi minime e scrivi i nomi dei complementi aggiunti.

L'orsa esce

(da dove?) ..... compl. .....
(quando?) ..... compl. .....
(con chi?) ..... compl. .....

La maestra spiega (che cosa?) ..... compl. .....
(a chi?) ..... compl. .....
(dove?) ..... compl. .....

2 Fai l'analisi logica.

1. La neve / è caduta / sulle cime / delle montagne.

La neve = ...
è caduta = ...
sulle cime = ...
delle montagne = ...

2. Il papà ha ritardato per il traffico.

.....

.....

.....

3. Francesca è deliziosa.

.....

.....

Obiettivo: conoscere i complementi ed eseguire l'analisi logica di una frase.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE

1 Sottolinea i complementi di specificazione.

Di chi?
Di che cosa?

1. Il racconto di Filippo è stato il più originale.
2. Fuoriesce una grossa busta dalla cassetta della posta.
3. Pulisci la gabbietta del pappagallino.
4. Ho conosciuto gli insegnanti di Mirco.

2 Completa con un complemento di specificazione.

1. La matrigna e le sorellastre ..... vietarono alla fanciulla di recarsi alla festa da ballo.....
2. Dopo essere fuggita nel bosco Biancaneve vide la casetta.....
3. Cappuccetto Rosso trovò il lupo nel letto.....
4. Troviamo il lupo Ezechiele nella fiaba.....

IL COMPLEMENTO DI LUOGO

1 Leggi lo specchietto e poi indica il complemento di luogo sottolineato.

1. Passando per Corso Mazzini incontrai Luca. (.....)
2. Torno ora da scuola. (.....)
3. Il cane è in giardino. (.....)
4. Serena sta andando al centro commerciale con gli zii. (.....)

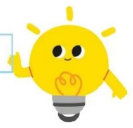
Dove? *Luisa è in cucina.*
(compl. di STATO IN LUOGO)

Da quale luogo? *Luisa viene da Roma.*
(compl. di MOTO DA LUOGO)

Verso quale luogo? *Luisa va a casa.*
(compl. di MOTO A LUOGO)

Per quale luogo? *Luisa passa per il corso.*
(compl. di MOTO PER LUOGO)

Obiettivo: riconoscere i complementi di specificazione e di luogo.



issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI TEMPO

1 Sottolinea i complementi di tempo.

Quando?
Da quanto tempo?
Per quanto tempo?
Fra quanto tempo?

1. Ci vediamo fra cinque minuti.
2. Lunedì andremo a visitare il frantoio.
3. Sono stato assente per due settimane.
4. Non lo vedevo da un anno.

2 Completa con un complemento di tempo.

1. Il treno per Bologna partirà ..... .
2. Sei in ritardo! Ti sto aspettando..... .
3. ..... cadono le foglie.
4. Il dolce deve cuocere in forno..... .

IL COMPLEMENTO DI TERMINE

1 Sottolinea i complementi di termine.

A chi?
A che cosa?

1. Ho dato l'acqua alle piante e ho portato il cibo agli animali nella stalla.
2. Pierino ha raccontato le sue barzellette ai compagni.
3. Clara scriveva tante lettere a Heidi.
4. Heidi riportava alla nonna di Peter i panini morbidi.
5. Ho insegnato a leggere alla piccola Francesca.

Obiettivo: riconoscere i complementi di tempo e di termine.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO D'AGENTE E DI CAUSA EFFICIENTE

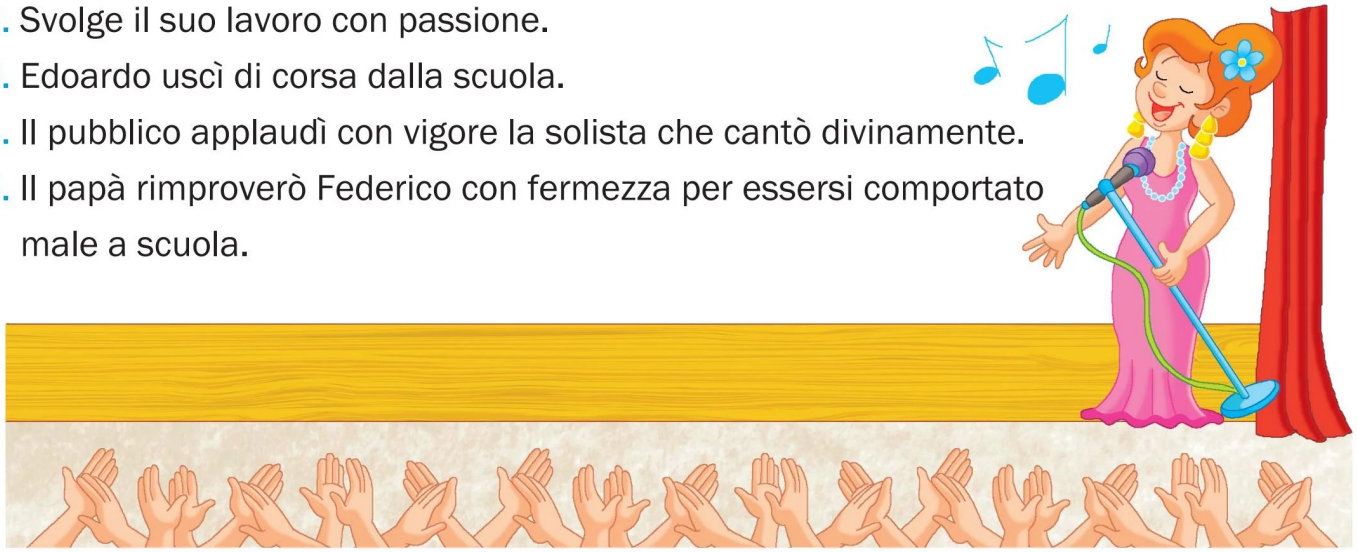
1 Sottolinea con il rosso i complementi d'agente e con il blu quelli di causa efficiente.

1. I ladri furono presto catturati dai poliziotti.
2. Fu sorpreso da un temporale e fu costretto a rimanere nell'automobile.
3. Quest'incontro è stato voluto dal destino.
4. Pare che questa tela sia stata dipinta da Leonardo Da Vinci.
5. Stefano è stato rimproverato dal dirigente perché tutte le mattine arriva a scuola in ritardo.

IL COMPLEMENTO DI MODO

1 Sottolinea i complementi di modo.

1. Carlo partecipò alla gara con entusiasmo.
2. Svolge il suo lavoro con passione.
3. Edoardo uscì di corsa dalla scuola.
4. Il pubblico applaudì con vigore la solista che cantò divinamente.
5. Il papà rimproverò Federico con fermezza per essersi comportato male a scuola.

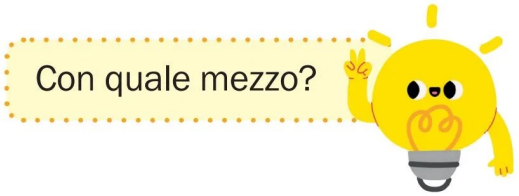


Obiettivo: riconoscere i complementi d'agente, di causa efficiente e di modo.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI MEZZO

1 Sottolinea i complementi di mezzo.



1. Domenica andremo in centro con la bici.
2. Quando piove ci ripariamo con l'ombrello.
3. Alcuni artisti di strada dipingono i marciapiedi con i gessi colorati.
4. L'elefante afferra le cose con la proboscide.

IL COMPLEMENTO DI COMPAGNIA

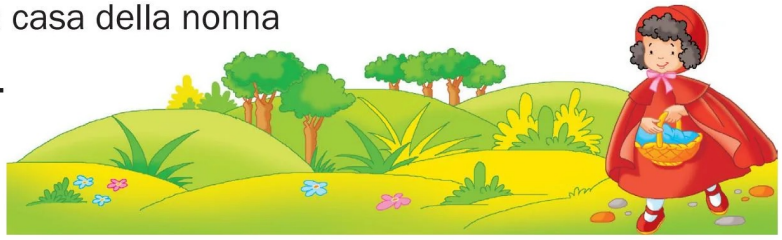
1 Sottolinea i complementi di compagnia.

1. Sono stato in gita con i compagni.
2. La mamma è uscita con le amiche.
3. Cristian vorrebbe ballare con Diana.
4. Andremo in montagna insieme agli zii.

IL COMPLEMENTO DI UNIONE

1 Sottolinea i complementi di unione.

1. Stasera la mamma ha cucinato il pollo con le patate.
2. Quel tale va sempre in giro con un impermeabile.
3. Il fornaio Vincenzo prepara le pizze con i carciofi, con i funghi e con i capperi.
4. Cappuccetto Rosso va a casa della nonna con il cestino di focacce.



Obiettivo: riconoscere i complementi di mezzo, di compagnia e di unione.

issuu-downloader.com

IL COMPLEMENTO DI CAUSA

1 Sottolinea i complementi di causa.

1. Si bagnò tutto a causa della pioggia.
2. Pianse tanto per il dolore.
3. Non si poteva uscire per la troppa neve.
4. Non si tiene in piedi per la stanchezza.
5. Hai sbagliato l'esercizio per la tua solita distrazione.

A causa di chi? A causa di che cosa?

IL COMPLEMENTO DI FINE O SCOPO

1 Sottolinea i complementi di fine o scopo.

Per quale fine?
A quale scopo?
Per chi?
Per che cosa?

1. Lo zio ce la sta mettendo tutta per smettere di fumare.
2. Faremo delle soste per riposare.
3. Andiamo a scuola per imparare.
4. Per migliorare bisogna esercitarsi.
5. Papà ha lavorato tanto per la promozione.

Obiettivo: riconoscere i complementi di causa e di fine o scopo.

issuu-downloader.com

RICAPITOLIAMO

1 Sul quaderno fai l'analisi logica delle seguenti frasi.

1. Sara e Francesca gustano un buon gelato.
2. Il mercoledì la nonna va al mercato.
3. Le automobili sfrecciano per le strade e inquinano l'aria.
4. Nel cielo volano gli uccelli, gli aquiloni e gli aerei.
5. Le fronde degli alberi sono mosse dal vento.
6. La prossima estate andrò a Parigi con i miei genitori.
7. Lo zio è partito ieri con il treno.
8. Ho studiato con impegno per l'interrogazione.
9. La strada è stata chiusa per una frana.
10. Il colpevole è stato arrestato dai Carabinieri.

2 Sottolinea in rosso il predicato verbale e in blu quello nominale.

1. Creta è un'isola.
2. Le spiagge della Sardegna sono incantevoli.
3. L'asino raglia, la pecora bela, il maiale grugnisce.
4. Queste fotografie sono sfocate.
5. Anna è una stilista; i suoi abiti sono elegantissimi.

3 Per ogni soggetto scrivi un predicato verbale e uno nominale.

La cantante
- (PV) .....
- (PN) .....

La ballerina
- (PV) .....
- (PN) .....

Obiettivo: eseguire l'analisi logica di una frase. Discriminare il predicato verbale e il predicato nominale.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

1 Fai l'analisi logica.

1. L'orologio / del nonno / è rotto.

   ....

2. Noi / abbiamo inviato / una lettera / al Sindaco.

   ....

3. L'incendio / fu domato / dai pompieri.

   ....

4. Loro / hanno studiato / per l'interrogazione.

   ....

5. Le pale / del mulino / sono mosse / dal vento.

   ....

2 Completa le frasi con un complemento e specificane il tipo.

1. Ho incontrato ..... in biblioteca. (.....)
2. Sono andato ..... a raccogliere i funghi nel bosco. (.....)
3. La mamma ha tolto la polvere dai tappeti ..... . (.....)
4. Angela è rimasta a casa ..... . (.....)
5. Suonò l'allarme antincendio: tutti lasciarono la sala ..... . (.....)

Obiettivo: eseguire l'analisi logica di una frase. Conoscere e utilizzare i complementi.

issuu-downloader.com

IL RACCONTO: AUTORE E NARRATORE

BELLO SCHERZO

Alla fiera dove mi ero recata con mio fratello e i miei amici c'era uno strano affare con un bersaglio da un lato e un seggiolino appollaiato su una vasca piena d'acqua dall'altro. Occorreva acquistare tre palle da cinque centesimi; il gioco consisteva nel lanciarle verso il bersaglio e, una volta fatto centro, sarebbe scattata una molla che avrebbe fatto scendere il seggiolino con sopra il malcapitato, il quale avrebbe fatto un tuffo nella vasca. Quel pomeriggio il mio amico Teddy salì sul seggiolino, disse che la vista da lì era bellissima e propose anche a me di salire a dare un'occhiata.

- Dai vieni, Lizzie, non c'è pericolo.

Scese e mi tese una mano:

- Non ci sono giocatori in giro, non puoi cadere.

Sorrisi e lasciai che Teddy mi mettesse sulla sedia. Aveva ragione: il panorama era bellissimo. Si vedeva tutto, compreso mio fratello George che avanzava verso di noi con uno sguardo cattivo negli occhi. E si vedeva anche la palla da un chilo che teneva in mano e faceva roteare in aria. E poi il bersaglio che veniva colpito, e la molla che scattava e io, col mio vestito bianco e la fascia rossa, bianca e blu, che finivo nella vasca piena d'acqua. Caddi nell'acqua con un tonfo e affondai atterrando con il didietro sul fondo coperto di muschio. Quando riemersi, George era scomparso. Immaginai che stesse da qualche parte a sghignazzare, bevendo una limonata.

(Rhea Beth Ross, *La sfida di Lizzie*, Mondadori)

ANALIZZO IL TESTO

1 Completa.

1. L'autore o l'autrice del testo è ..... .
2. La vicenda è narrata da ....., quindi il narratore è ..... (interno/esterno).
3. La protagonista è ..... .
4. Gli altri personaggi sono .....
5. Il luogo in cui si svolge l'episodio è ..... .

Obiettivo: distinguere l'autore dal narratore; riconoscere se il narratore è interno o esterno alla vicenda. Saper riconoscere personaggi principali e secondari.

issuu-downloader.com

IL VENTO E IL SOLE (Esopo)

2 Numera le didascalie dalla prima alla quarta, poi rispondi.

Un giorno il vento disse al sole:
- Io sono più forte di te.
- Non è vero, non lo sei - rispose il sole.
- Io sono più forte di te.
I due discussero per molto tempo senza mettersi d'accordo su chi fosse il più forte.

Il vento cominciò a soffiare forte, ma più lui soffiava e più l'uomo stringeva a sé il cappotto.

Venne il turno del sole.
Cominciò a far sentire forte il suo calore. Per il caldo l'uomo si tolse subito il cappotto. Così il sole disse:
- Ho vinto io, sono il più forte!

Ad un certo punto il vento ebbe un'idea.
- Facciamo una gara - disse.
- Guarda quell'uomo, sono sicuro che riuscirò a fargli togliere il cappotto in meno tempo di quanto faresti tu.

1. Il narratore è interno o esterno? .....

2. Fai finta di essere il sole e racconta di essere stato sfidato dal vento a fare una gara. Sul quaderno inizia così: *Un giorno il vento mi disse: - Io sono più forte di te.* (Mantieni il discorso diretto).

Obiettivo: distinguere l'autore dal narratore; riconoscere se il narratore è interno o esterno alla vicenda. Saper riconoscere personaggi principali e secondari.

issuu-downloader.com

SEMBRAVO UN MASCHIOTTO

Ero una bimba grassa, grossa, con i capelli castani, ruvidi, folti, che mi ricoprivano la metà della fronte, una bocca rotonda sempre aperta alle risate, alle canzoni.
Come tutte le bambine robuste, dalla salute esuberante, io non giocavo con la bambola, ma giocavo alla trottola, conoscevo le corse sfrenate nei viali dei giardini pubblici, le capriole sopra i letti e sopra i tappeti; sembravo un maschiotto. Ma quello che affliggeva mia madre era il mio orrore per qualunque studio, per qualunque occupazione tranquilla.

(M. Serao, *Il paese di cuccagna*, Avagliano)

ANALIZZO IL TESTO

1 **Completa.**

Il narratore è: ☐ interno ☐ esterno

PER SCRIVERE

2 **Riscrivi il brano in terza persona.**

Era una bimba .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Obiettivo: individuare il narratore e riconoscere se è interno o esterno alla narrazione. Saper manipolare e riscrivere un racconto cambiando la persona narrante.

issuu-downloader.com

CHE BEL GIOCO

Un pomeriggio rimasi solo in casa e cominciai a stracciare della carta in pezzetti come tante falde di neve. Mi venne un'idea.
Affacciatomi alla finestra, incominciai a gettare quei pezzettini nel cortile.
Questo gioco mi piacque. Quelle bianche cosine danzavano nell'aria, s'appoggiavano mollemente ai davanzali, calavano lente giù sul selciato, come persone vive che temessero di farsi male. Era già un poco che mi trastullavo così, quando dal basso scoppiò una voce terribile da uomo infuriato. Non comprendevo che cosa dicesse, ma dal tono pensai che forse il mio gioco non gli piaceva. Quando tacque e mi parve che se ne fosse andato, mi affrettai a consumare, in un colpo solo, tutta la raccolta dei pezzetti di carta. Una meraviglia!
La nevicata si sparse per l'aria e nascose per un momento il cortiletto.
M'affacciai di più per godere lo spettacolo e scorsi un uomo, con la scopa tra le mani, intento a guardare in su dalla mia parte. Dopo un po' mi sentii afferrare bruscamente per la cintola da una mano di ferro e sentii scendere sui calzoni due forti colpi.
Seppi più tardi che quella specie di demonio era il portinaio.

(R. Calzini)

SELCIATO: suolo fatto di selci, cioè pietre di quarzo molto dure.

ANALIZZO IL TESTO

1 **Indica nel testo l'inizio, lo svolgimento e la conclusione, poi rispondi sul quaderno.**

1. In quale parte sono stati indicati il tempo, il luogo ed è stato presentato il protagonista?
2. Il racconto è realistico o fantastico?

PER COMPRENDERE

1. Cosa fa il bambino?
2. Cosa sembrano i pezzetti di carta che scendono dalla finestra?
3. Perché il portinaio si arrabbia?
4. Che cosa succede al bambino?
5. Secondo te il portinaio aveva veramente una mano di ferro?

Obiettivo: riconoscere la struttura di un racconto.

issuu-downloader.com

1 Completa dove richiesto. Specifica i tipi di sequenze (narrative, descrittive...) e indica quale elemento determina il passaggio da una sequenza ad un'altra.

PINO TOPINO E LA BIONDINA

Pino Topino abitava in una cantina buia e polverosa, meravigliosamente piena di cianfrusaglie interessantissime!

C'erano assi di legno per fare lo scivolo, una ruota di bicicletta, barattoli vuoti per camminarci sopra in equilibrio... Ma la cosa più bella era un grande materasso di lana, su cui faceva capriole, salti e tuffi; al suo interno, poi, si era scavato una tana per dormirci d'inverno al calduccio.

Un brutto giorno, mentre faceva un pisolino sul suo bel materassone, un rumore lo svegliò di soprassalto...
La vecchia porta che conduceva alla cantina era stata spalancata e poi Pino sentì gridare:
- Di sopra non c'è posto per te! D'ora in poi dormirai giù in cantina!
Pino Topino sentì i passi leggeri di qualcuno che scendeva la scala.

Vide avvicinarsi due piedini rosei, morbidi e rotondetti. In cantina, da quel giorno, non fu più la stessa cosa.
Il nuovo arrivato, infatti, aveva spolverato, ripulito, lucidato... e si era preso il materasso!
Lo aveva aggiustato, chiudendo con filo doppio la tana di Pino, e ogni notte ci dormiva lui!

INIZIO

Presentazione del .....
e del .....
in cui si svolge la vicenda.

SEQUENZA

.....

SEQUENZA

.....

Il passaggio a questa sequenza è stato determinato da:

- ☐ un cambiamento d'azione.
- ☐ il cambiamento del tempo.

SEQUENZA

.....

Il passaggio a questa sequenza è stato determinato da:

- ☐ l'arrivo di un nuovo personaggio.
- ☐ il cambiamento di luogo.

Obiettivo: riconoscere le sequenze di un racconto.

issuu-downloader.com

L'intruso partiva all'alba e tornava quando era notte, così stanco che crollava sul materasso e si addormentava subito. Pino Topino sperava che se ne andasse, perciò faceva del suo meglio per dargli fastidio.

Una notte, Topino decise di passare all'attacco. Con i suoi dentini appuntiti si avvicinò al materasso per addentare un mignolino del piede dell'intruso. Ma non ci riuscì.

Vide una massa di capelli ricci e biondi come il grano, un faccino tondo, un nasino a patatina e una bocca rossa come una fragolina matura. Pino Topino non era molto esperto di umani ma l'intruso gli sembrava proprio una ragazzina graziosa.

Da quella notte il comportamento di Pino, nei confronti dell'intruso, cambiò: la chiamava tra sé «la Biondina» e la considerava sua ospite.

SEQUENZA

.....

SEQUENZA

.....

Il passaggio a questa sequenza è stato determinato da:

- ☐ un cambiamento d'azione.
- ☐ il cambiamento del tempo.

SEQUENZA

.....

CONCLUSIONE

(rid. e adatt. da L. Cella, *Il Topo e la Biondina*, Edizioni EL)

Obiettivo: riconoscere le sequenze di un racconto.

issuu-downloader.com

PER SCRIVERE
AVVIO AL RIASSUNTO

1 Scrivi nei riquadri le informazioni principali di ciascuna sequenza. Non riportare i dialoghi.

IL SEGRETO DEL COLOSSEO

Questa è una storia vera. Un passero cresceva in casa di un vigile urbano amico mio.
Lo aveva trovato per terra presso il capolinea del 28 una mattina presto: doveva essere caduto dal nido, perché non sapeva volare.

Il vigile lo portò a casa, lo nutrì, gli fece il nido in un vecchio kepì di sughero, di quelli che i vigili portano d'estate. Lo chiamò Sasà e gli voleva un gran bene. Anche il passero gliene voleva.
Per esempio, correva alla porta cinguettando per dargli il benvenuto. Quando la famiglia andava a tavola, il passero s'accoccolava vicino al piatto del vigile e gli beccava i piselli dello spezzatino.
Il vigile aveva un bambino di nome Roberto.
Anche Roberto voleva bene al passero e il passero gli voleva bene, ma non come al padre.

Una mattina Sasà fu trovato morto e Roberto scoppiò in lacrime.
- Non piangere - gli disse il padre. - Ora mettiamo Sasà in questa scatoletta e dopo pranzo andiamo a seppellirlo.
Alle due il vigile tornò dal suo lavoro.
- Vieni - disse a Roberto.
- Dove lo portiamo? - domandò il bambino. - Al cimitero?
- No, là non ce lo lasciano mettere. E poi è un passero: sotto terra non ci starebbe bene.
- Allora dove?
- Vedrai - disse il vigile.

Obiettivo: saper riassumere un testo.

issuu-downloader.com

Arrivarono fino in piazza del Colosseo.
Padre e figlio entrarono al Colosseo e salirono sul terrazzino più alto.
Di lassù si vedeva tutto l'interno del Colosseo e si respirava un'aria così forte che dava le vertigini.

.....
.....
.....
.....

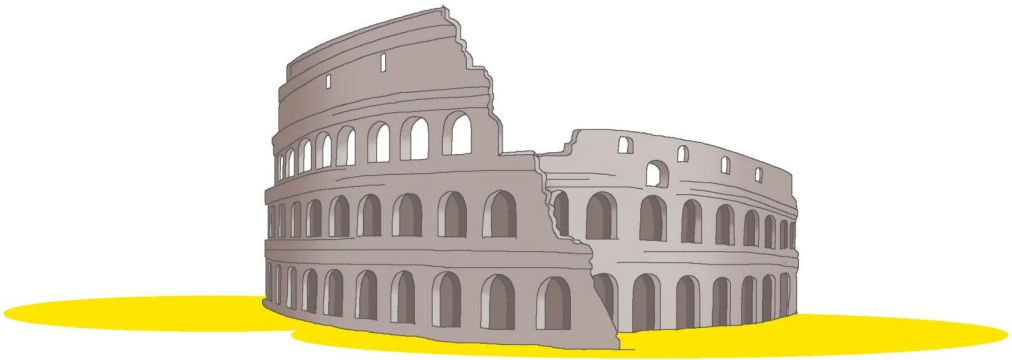
Il vigile si guardò attorno per assicurarsi che i guardiani non lo stessero spiando; poi si tolse la scatoletta di tasca, la infilò in una fenditura tra due massi e la ricoperse di terriccio e di calcinacci grattati lì intorno.

.....
.....
.....
.....

Ogni volta che vado al Colosseo mi fermo a guardare i turisti di tutto il mondo che scattano fotografie e si fanno spiegare dai ciceroni i gladiatori, i leoni, gli imperatori, e via dicendo.
E mi viene un po' da ridere a pensare che la cosa più curiosa e gentile di tutto il Colosseo è un piccolo passero sepolto lassù nella sua scatoletta.
In ogni cosa c'è sempre un piccolo segreto che i ciceroni non conoscono.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

(rid. e adatt. da G. Rodari, *Altre storie*, Einaudi Ragazzi)



Obiettivo: saper riassumere un testo.

issuu-downloader.com

IL DIARIO

UNO SCHERZO INNOCUO

Questa è la pagina del diario di un bambino talmente birichino che è stato soprannominato Gian Burrasca.

Caro diario mio,
oggi tirava un bel venticello fresco, che mi ha fatto venire la voglia di andare a pescare! Dopo la scuola mi sono avviato in riva al fiume. Da principio non venivano su che delle erbacce, verso sera ecco un'anguilla vera, grossa come un coccodrillo. Che dovevo farne? Naturalmente l'ho portata a casa e per divertirmi ho pensato di metterla per benino sul pianoforte, in salotto. Dopo cena mia sorella è scesa giù e si è messa a suonare e cantare la solita canzone. A un tratto, ha dato un grande urlo: - Ah! Una vipera!... Uh!... Ah!... Oh!... Ih!... Eh!... Io sono subito corso in salotto per vedere quello che era successo; Caterina pure è accorsa; e abbiamo visto Virginia che si contorceva sul divano come un cane arrabbiato. Caterina si è avvicinata al pianoforte per vedere, e poi via, con un balzo è corsa alla porta di casa urlando. Allora ha incominciato a entrare in casa la gente del vicinato, e tutti, appena data un'occhiata al pianoforte, a urlare come disperati.
- Ma se è un'anguilla! - ho detto io, stanco finalmente di tutte queste esagerazioni.
- Che cosa? - hanno domandato tutti in coro. Mi hanno detto che sono cattivo, per aver fatto spaventare Virginia... Si sa, è sempre la medesima storia. Anche se ho la disgrazia di avere una sorella che non riconosce un'anguilla da una vipera, la colpa dev'essere sempre mia...
Tuo Giannino

(rid. e adatt. da Vamba, *Il giornalino di Gian Burrasca*, Mondadori)

ANALIZZO IL TESTO

1 Rispondi.

1. L'autore del brano è.....
2. Il narratore è .....
3. La vicenda è narrata in ..... persona.
4. Giannino, nel raccontare l'episodio, si rivolge al .....

RIFLESSIONE LINGUISTICA

2 Evidenzia tutte le interiezioni.

PER SCRIVERE

3 Scrivi una pagina di diario raccontando uno scherzo che hai fatto a qualcuno.

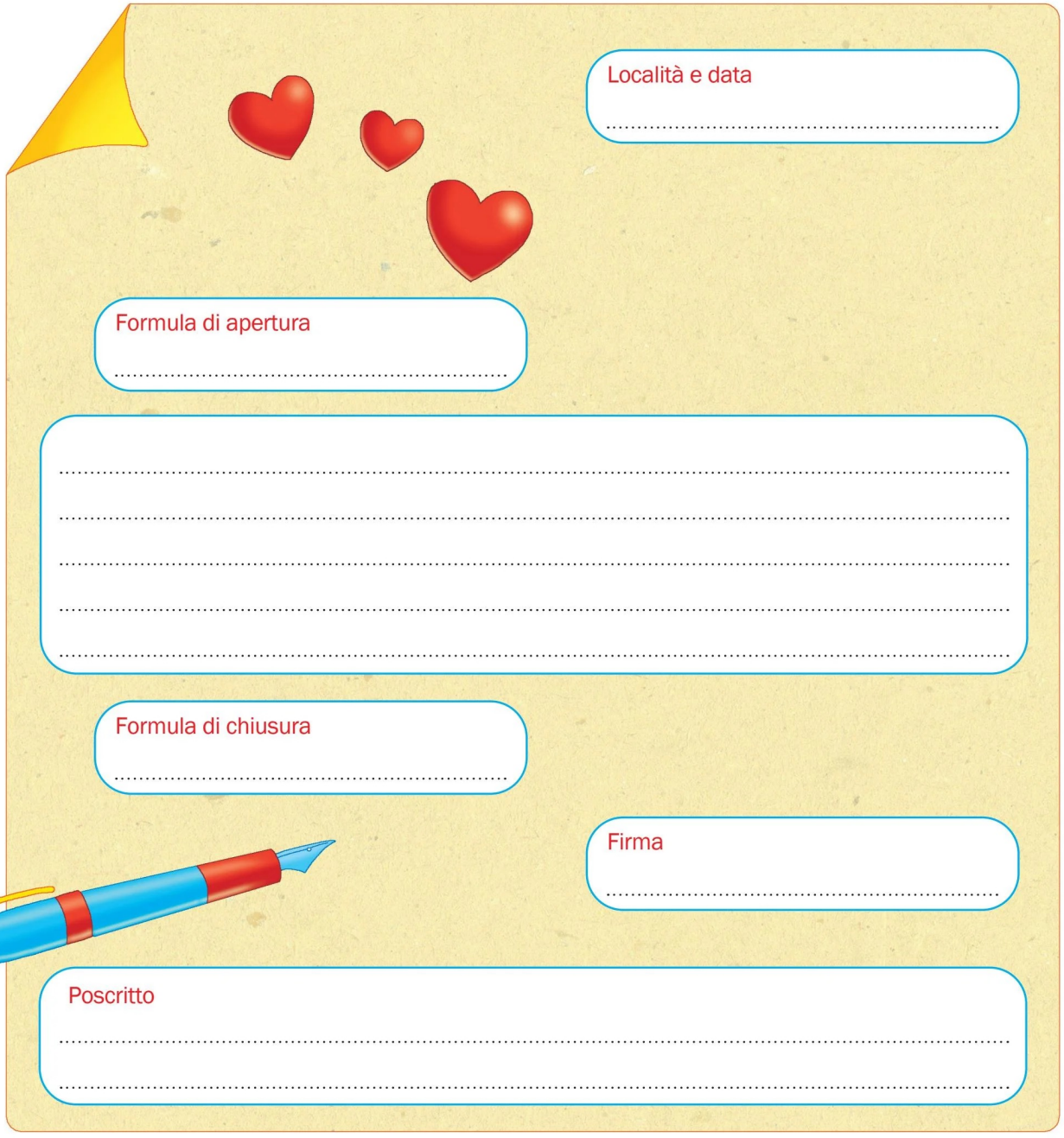
Obiettivo: riflettere sulla coincidenza tra autore, narratore e destinatario. Produrre una pagina di diario.

issuu-downloader.com

LA LETTERA INFORMALE

PER SCRIVERE

1 Scrivi una lettera a una persona cara. Usa un tono informale.
Racconta brevemente un'esperienza e comunica le emozioni provate.



Località e data

.....

Formula di apertura

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Formula di chiusura

.....

Firma

.....

Poscritto

.....

.....

Obiettivo: conoscere le caratteristiche strutturali e funzionali della lettera.

issuu-downloader.com

LA LETTERA FORMALE

PER SCRIVERE

1 Scrivi una lettera al Sindaco della località in cui vivi. Richiedi con cortesia qualcosa che ti piacerebbe avere nel tuo quartiere. Esprimi un eventuale tuo suggerimento per migliorare qualche servizio a cui tieni. Usa un tono formale.

Località e data

.....

Formula di apertura

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Formula di chiusura

.....

Firma

.....

Obiettivo: scrivere una lettera formale rispettando le regole strutturali e utilizzando un corretto registro linguistico.

issuu-downloader.com

I TESTI DESCRITTIVI

IL MERCATO

Il mercoledì mattina nel mio quartiere c'è il mercato.
I venditori ambulanti arrivano molto presto per sistemare le bancarelle. Aprono gli ombrelloni, stendono i tendoni, scaricano e mettono in mostra la loro mercanzia.
Arrivano per prime le signore più mattiniere, poi, pian piano, il mercato si affolla.
C'è sempre qualche ambulante con la radio a tutto volume, qualche altro che, per richiamare i clienti, urla prezzi convenienti e il vociferare delle persone intente a scegliere e a contrattare si fa via via più confuso.
Nell'area riservata al reparto ortofrutticolo si mischiano gli odori della frutta e della verdura.
Dal furgone del salumiere arriva un forte odore di formaggio pecorino e di baccalà; vicino c'è la bancarella dei fiori freschi e così odori e profumi si mescolano creando quell'inconfondibile "profumo di mercato".

1 Scrivi sul quaderno, seguendo lo schema dato, come utilizzi i cinque sensi al mercato.

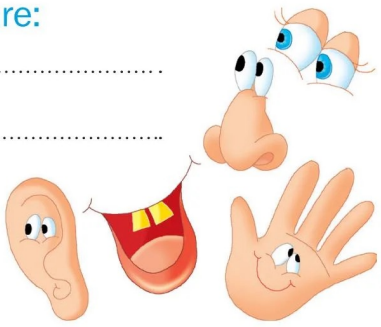
Con la vista posso vedere:
le bancarelle, ...
.....

Con l'olfatto posso odorare:
.....
.....

Con l'udito posso ascoltare: .....
.....
.....

Con il gusto posso gustare:
un gelato, ...
.....
.....

Con il tatto posso toccare:
le stoffe, ...
.....



Obiettivo: produrre un testo descrittivo con l'aiuto di uno schema-guida e utilizzare i dati sensoriali.

issuu-downloader.com

LA SOFFITTA

La soffitta era uno stanzone basso e polveroso a cui si accedeva attraverso una botola. Per salirci, bisognava appoggiare una scala a pioli sull'orlo dell'imboccatura e intraprendere una scalata vertiginosa. Il papà fece salire per prima Arianna.

- Va', io vengo dietro di te! Così, se cadi, ti prendo.

Sbucarono nel sottotetto. Si vedevano le travi di legno che sostenevano le tegole del tetto.

La soffitta era piena di ciarpame, di scatoloni, di vecchi mobili e di ragni.

In un angolo stava una cassapanca tarlata che sembrava il baule di un mago o di una strega. Il papà era munito di scopa e paletta, di strofinacci e di tanta buona volontà.

Però, nel vedere la cassapanca, non poté resistere. Decise perciò di rimandare le pulizie per aprirla e mostrarne il contenuto a sua figlia.

- Qui ci sono i giocattoli che possedevo quando ero bambino. Non mi ricordavo più della loro esistenza. Credevo che fossero stati buttati via insieme alla cassapanca.

Fece scattare la serratura arrugginita e sollevò il coperchio.

Alcuni fogli ingialliti di giornale coprivano un trenino di legno, un cane di plastica scarabocchiato con la biro, una pistola ad acqua, un sacchetto di statuine del presepio, fatte di gesso e piccine piccine, e una scatola di latta piena di biglie di terracotta.

- Che strani giochi avevi, papà! - considerò Arianna.

- Strani per te. Quando ero piccolo, si giocava con questi. Le biglie erano le mie preferite. Tracciavo delle piste nella terra asciutta e facevo scorrere le palline colpendole con l'indice - rispose il papà con gli occhi che gli brillavano. Arianna, perplessa, maneggiava con cautela quei giocattoli scoloriti e polverosi.

Cercò di immaginare il suo papà da bambino. Aveva i capelli, oppure era quasi calvo come adesso? Portava gli occhiali? Mangiava l'insalata? Andava a scuola? Piangeva quando doveva eseguire i compiti per casa?

Obiettivo: ricavare informazioni da un testo descrittivo.

issuu-downloader.com

- Guarda! La mia vecchia Enciclopedia per Ragazzi. Credevo di averla buttata.
Il papà tolse dalla cassapanca tre grossi volumi rilegati con la stoffa blu. Li sfogliò. Erano illustrati con piccoli disegni in fondo a ogni pagina, disegni modesti, stampati con pochi colori sbiaditi. Arianna non aveva mai visto niente di simile. Era abituata ai suoi libri dalle pagine scintillanti e coloratissime.

(P. Valente, *Aspirante strega*, Raffaello Editrice)

1 Nel brano vengono descritte: la soffitta, la cassapanca e l'Enciclopedia. Ricava le informazioni dal testo e scrivi tutto quello che puoi dire:

- sulla soffitta

.....

.....

.....

- sulla cassapanca e sul suo contenuto

.....

.....

.....

- sulla vecchia Enciclopedia per Ragazzi

.....

.....

.....

2 Trova sul vocabolario il significato dei termini in blu.

- Ciarpame = ...
- Tarlata = ...

Obiettivo: ricavare informazioni da un testo descrittivo.

issuu-downloader.com

UNA SIMPATICA NONNA

Mia nonna era una donnona grassa e rotonda, sembrava una trebbiatrice. Quando si trovava nella sua cucina calda e accogliente la occupava quasi completamente. Perfino il gattino doveva stringersi sulla mensola sopra il forno per poterci stare. Un grembiule a quadretti circondava la sua panciona e ti faceva venire in mente un ippopotamo rinchiuso in una gabbia per uccelli. Quando abitavo dai miei nonni d'inverno, dormivo in soffitta. Non era facile, per me che sono piccolino, scaldarmi nel letto di paglia quando le notti erano stellate e tutto nella fattoria scintillava coperto di ghiaccio. Per questo mia nonna ogni sera saliva su una scala scricchiolante portando alcuni mattoni bollenti, che metteva tra la paglia per riscaldarmi il letto. Un giorno, però, mentre mia nonna stava andando a riprendere i mattoni in soffitta, la scala si sfondò sotto il suo enorme peso con un bel baccano. Io e mio nonno ci precipitammo a vedere che cosa era successo. Ed ecco la nonna in mezzo alla stanza fra i pezzi di scala, che brontolava arrabbiata: - Maledetta scala delle galline. Non riuscirebbe a portare neanche una mosca! Poi si accorse di noi: - Ah, - gridò - non state lì a guardare come due pecore. Vi è andata bene che non eravate sotto la scala!

(O. Lund Kirkegaard, *Tippe dal cappello a punta*, Mursia)

ANALIZZO IL TESTO

1 **Completa scegliendo tra:**

METAFORA • RIFLESSIONE • DESCRIZIONE • SIMILITUDINE

Il brano inizia con una ..... ; è presente una ..... .

ZOOM SUL PERSONAGGIO

2 **Rispondi.**

A cosa è paragonata la nonna? .....

..... .

3 **Sottolinea con i colori indicati le parti del brano in cui si capisce che questa nonna è:** grassa e tonda (rosso); premurosa (verde); simpatica e ironica (blu).

Obiettivo: analizzare e comprendere un testo descrittivo.

issuu-downloader.com

UN FOLLETTO CON IL PENNACCHIO

Che deliziosa presenza è, nella foresta, questo folletto con il pennacchio che ruzzola giù dai tronchi e altrettanto velocemente vi risale, salta da un ramo all'altro con l'agilità di un acrobata e si lancia nel vuoto con la leggerezza d'un aeronauta!
Che dolce poema è questa pelliccia in movimento, sempre pronta a giocare con la coda, a rosicchiare qualche pigna, a mostrarvi tra due cortecce ora il suo ventre, del biancore della neve, ora il suo dorso brunastro, o ancora la sua fisionomia di folletto alla ricerca di continue avventure...
Cosa sarebbero i nostri boschi di montagna senza questi piccoli scalatori?
Osservateli mentre con i forti incisivi rosicchiano una pigna, guardate come la portano in un luogo sicuro, come girano e rigirano il proprio bottino tra le zampe con una fretta febbrile per estrarne i deliziosi pinoli. Ammirateli a primavera, all'epoca degli amori quando s'inseguono senza posa. Come dei piccoli folli essi salgono e scendono a spirale attorno ai vecchi tronchi, con un particolare rumore di unghie che si sente da lontano ed emettendo talvolta una specie di squittio e degli acuti brontolii. I loro occhi neri, attraverso i rami, sono come dolci perle che sembrano riflettere gli innumerevoli misteri della foresta.

(R. P. Bille, *Animali di montagna*, Zanichelli)

1 Rispondi mettendo una X nel quadretto.

PER COMPRENDERE

Il testo descrive:

- ☐ un folletto
- ☐ uno scoiattolo
- ☐ un acrobata

ANALIZZO IL TESTO

La descrizione è:

- ☐ oggettiva
- ☐ soggettiva
- ☐ semplice
- ☐ arricchita

Nel testo sono presenti:

- ☐ solo similitudini
- ☐ solo metafore
- ☐ similitudini e metafore

2 Il testo è ricco di dati di movimento. Sottolineali con il rosso.

Obiettivo: analizzare e comprendere un testo descrittivo.

issuu-downloader.com

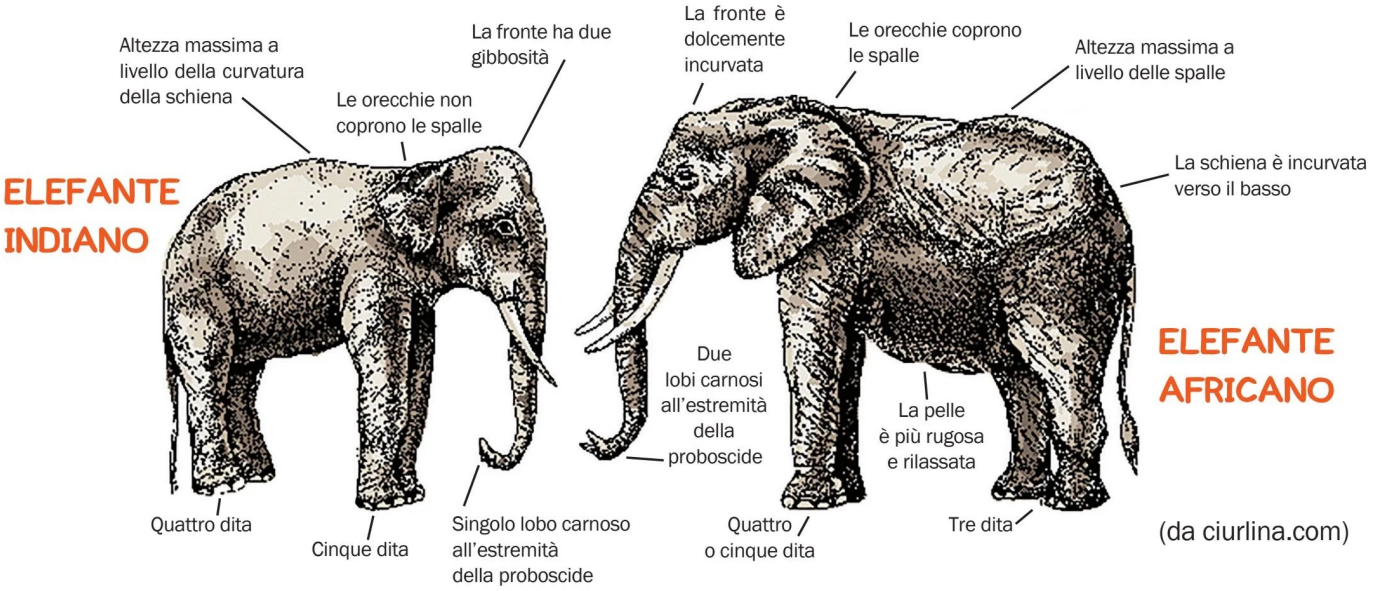
IL TESTO ESPOSITIVO

L'ELEFANTE INDIANO E L'ELEFANTE AFRICANO

L'elefante è il mammifero terrestre più grande che esista.
Ci sono due tipi di elefanti: quello indiano, tipico oltre che dell'India anche dell'Asia sud-orientale, e quello africano, che vive a sud del Sahara.
L'elefante indiano può raggiungere i tre metri di altezza, mentre l'africano anche i quattro metri. L'elefante africano ha le orecchie più grandi e le zanne in entrambi i sessi; la femmina dell'elefante indiano invece non ha le zanne.

PER PRODURRE UN TESTO ESPOSITIVO

1 Osserva l'illustrazione, individua e trascrivi sul quaderno le altre differenze tra i due pachidermi.



(da ciurlina.com)

2 Rispondi.

- Qual è lo scopo di questo testo?.....

- Quale mezzo comunicativo arricchisce di informazioni il testo?

☐ Fotografia ☐ Disegno con dettagliate indicazioni

Obiettivo: analizzare e produrre un testo espositivo.

issuu-downloader.com

IL TESTO ARGOMENTATIVO

RICICLIAMO LA PLASTICA

Avete mai pensato a quanta plastica usiamo ogni giorno? Quando apriamo il contenitore del latte, gustiamo uno yogurt o un gelato, scartiamo una rivista dal suo involucro trasparente o facciamo la spesa al supermercato...
Alcuni sostengono che la plastica è ormai un materiale d'uso così comune e quotidiano che è impossibile rinunciarvi.

Non si tratta di impedirne totalmente l'uso, ma è comunque necessario limitarne l'impiego e operarne il riciclaggio per svariati motivi:
1. la plastica deriva dal petrolio ed è costosa. Per fabbricare un chilo di plastica è necessario più di un chilo di petrolio vergine;
2. alcuni tipi di plastica, quando bruciano negli inceneritori, producono sostanze molto pericolose, come la diossina, che causano gravi forme di inquinamento; altra plastica è colorata con sostanze velenose, che si diffondono facilmente nell'ambiente;
3. la plastica occupa tanto spazio nelle discariche, perché si degrada molto lentamente. In Italia, il 25% del volume dei rifiuti è costituito dalla plastica. Riciclarla a livello industriale è possibile e facile. L'Italia è addirittura uno dei maggiori produttori di macchine industriali per il riciclaggio e la trasformazione delle plastiche, ma per assurdo ne ricicla pochissima ed è uno dei maggiori importatori di "plastica straccia"!

(Panda Junior)

ANALIZZO IL TESTO

1 Sottolinea con il rosso la tesi, con il verde l'antitesi e cerchia gli argomenti a sostegno dell'opinione espressa.

Obiettivo: analizzare e comprendere un testo argomentativo.

issuu-downloader.com

2 Rispondi con V (vero) o F (falso).

	V	F
- L'argomento di questo testo è il riciclo della plastica.	☐	☐
- La TESI sostenuta è che bisogna rinunciare alla plastica perché inquina.	☐	☐
- La plastica è un derivato del petrolio.	☐	☐
- Per fabbricare un chilo di plastica sono necessari dieci chili di petrolio.	☐	☐
- Quando brucia, la plastica non produce sostanze pericolose.	☐	☐
- In Italia circa il 25% del volume dei rifiuti è costituito dalla plastica.	☐	☐
- La plastica si degrada velocemente.	☐	☐
- L'autore giunge alla conclusione che riciclare la plastica è facile e possibile.	☐	☐
- L'Italia è uno dei maggiori produttori di macchine industriali per il riciclaggio della plastica.	☐	☐
- L'Italia è uno dei maggiori esportatori di "plastica straccia".	☐	☐

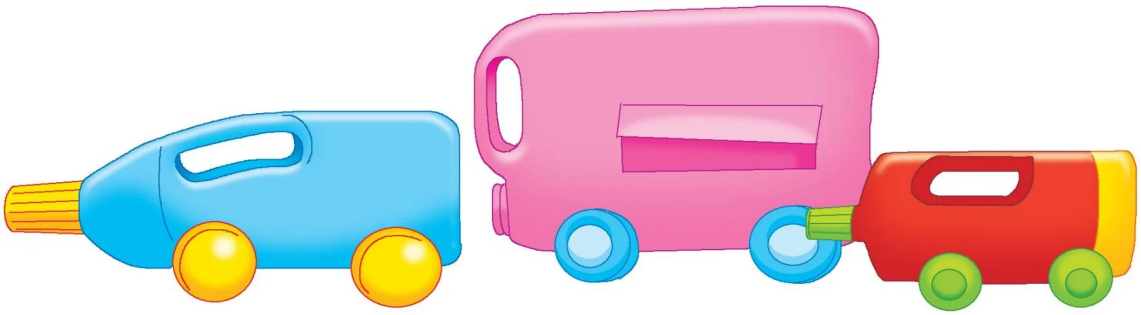
3 Elenca alcuni oggetti di uso quotidiano che sono fatti di plastica.

.....

.....

.....

.....



Obiettivo: analizzare e comprendere un testo argomentativo.

issuu-downloader.com

IL TESTO TEATRALE

Legenda

LUPO BEATRICE Le parti scritte in corsivo sono quelle del *narratore*.

UNA FIABA DA RISCRIVERE

- Svegliati, svegliati, ti devo parlare!

- Ma chi sei? Ho molto sonno, lasciami dormire - *dice la piccola Beatrice*.

- Svegliati, è importante, sono il lupo della fiaba di Cappuccetto Rosso - *parla un burattino del teatrino di Beatrice*.

- Cosa vuoi? - *chiede la bambina*.

- Sono stanco di recitare la solita fiaba, è una storia che non va bene per me, bisogna cambiarla! - *si lamenta il lupo*.

- Ma cosa dici! “Cappuccetto Rosso” è una delle fiabe più famose al mondo, la conoscono milioni di bambini e ora tu vorresti cambiarla? - *chiede incredula Beatrice*.

- Sì, stai a sentire, per prima cosa bisogna cambiare il mio pranzo: la nonna è tutta pelle e ossa e la bambina, con quel cappuccio, mi rimane sullo stomaco, non riesco a digerirla! Vorrei, invece, mangiare un bell’agnellino, ... anche due, se fosse possibile! - *dice il lupo con l’acquolina alla bocca*.

Obiettivo: analizzare e comprendere un testo teatrale.

issuu-downloader.com

- Un'altra cosa da cambiare è il finale, perché nella storia tutti fanno qualcosa di sbagliato, ma solo io faccio una brutta fine! - *dice polemico il lupo*.

- Perché, cosa fanno di sbagliato gli altri personaggi? - *chiede sonnecchiante Beatrice*.

- Tanto per cominciare Cappuccetto Rosso disobbedisce alla mamma perdendo tempo a raccogliere i fiori, anziché andare subito dalla nonna. La mamma lascia andare la bambina da sola nel bosco sapendo che è pericoloso e, infine, la nonna non poteva scegliere un posto più sicuro dove abitare?!

- A pensarci bene hai proprio ragione! - *gli risponde Beatrice* - Ora però lasciami dormire!

E il lupo: - Va bene, ma ricordati delle mie richieste quando sarai sveglia e giocherai di nuovo con noi burattini e, soprattutto, al cacciatore diglielo tu che ho cambiato menu!

INVITO ALLA DRAMMATIZZAZIONE

1 Provate a rappresentare questo testo alternando le parti del narratore, di Beatrice e del lupo.

Lo scopo del testo teatrale è quello di essere rappresentato davanti a un pubblico; deve, inoltre, divertire o emozionare.
Ha come contenuto storie reali o fantastiche nelle quali si parla di avvenimenti buffi, divertenti, ma anche drammatici.
Struttura: le parole pronunciate dai personaggi si dicono battute; tra le battute si può inserire la voce del narratore.
I personaggi sono rappresentati dagli attori.

Obiettivo: analizzare e drammatizzare un testo teatrale.

issuu-downloader.com

UN PO' DI POESIA

1 Leggi la seguente poesia.

L'UCCELLINO DEL FREDDO

Viene il freddo. Giri per dirlo
tu, sgricciolo, intorno le siepi;
e sentire fai nel tuo zirlo
lo strido di gelo che crepi.
Il tuo trillo sembra la brina
che sgrigiola, il vetro che incrina...
trr trr trr terit tirit...
[...]

(G. Pascoli)

Nei versi il poeta sceglie le parole in base alla loro sonorità e riproduce con onomatopee i suoni della natura e il verso di un piccolo uccello.

2 Cerchia nella poesia i suoni che si ripetono.

LE PAROLE ADATTE

Quando fa caldo caldo
molto caldo
se mi parlate
per favore usate
solo parole
con molte effe e vi
fffresche e vvventose.
Parlatemi con soffi, con affetto,
parlatemi davvero, siate affabili,
parlatemi di tuffi, stoffe, staffe,
avventure, avvocati con i baffi,
e quando finirete le parole
per favore
ditemi solo fff e vvv,
ma tanto,
fin quando viene sera
e cala il sole.

(R. Piumini, *Io mi ricordo*, Nuove Edizioni Romane)

3 Come si chiama in poesia la ripetizione dei suoni?

☐ Ripetizione ☐ Allitterazione

4 Perché il poeta vuole che si usino parole con F e V?

.....

.....

Obiettivo: analizzare le figure retoriche di suono in un testo poetico.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

MI TRASFERISCO DALLA NONNA!

Sabato, ore 12

Carissimo Giulio,
mio padre lunedì mi ha promesso che oggi saremmo andati al supermercato tutti insieme.
Lui sa che adoro i supermercati.
Mercoledì gli ho chiesto se mi avrebbe comperato anche i pop-corn e le gomme da masticare.
- Ma certo Speedy! - mi ha assicurato. - Prendiamo due carrelli e li riempiamo con tutto quello che vuoi!
Stamattina mi sono svegliato prestissimo, anche se di solito il sabato mattina mi piace dormire fino a tardi perché non c'è scuola.
Ho annunciato alla mamma che ero pronto, ma a quel punto mamma e papà si sono messi a litigare perché il papà aveva lasciato la vasca sporca.
In attesa che finissero di litigare ho deciso di terminare il disegno per la scuola. Ma la punta del mio pastello rosso continuava a spezzarsi. Sono ritornato in cucina per dire al papà che al supermercato avrebbe dovuto comprarmi anche dei pastelli nuovi. Ma tutto d'un tratto lui mi ha detto che non si ricordava affatto di avermi promesso di portarmi al supermercato! E che comunque non aveva nessuna voglia di andarci!
La mamma mi ha pregato di stare buono e di andare in camera mia. E di non dare fastidio e di finire il disegno. Ho fatto notare loro che le promesse vanno mantenute, ma non si sono degnati nemmeno di ascoltarmi.
Questa non gliela faccio passare di certo! Nessuno ha mai tempo per me. Ogni giorno c'è una persona diversa che si occupa di me e nessuno lo fa volentieri. Tranne la nonna. Lei è contenta quando sono a casa sua. Oppure quando viene a trovarmi. Adesso ne ho avuto abbastanza e ho deciso di trasferirmi da lei. Per sempre. Ma non ti preoccupare: non ti lascio in questa casa e ti porto con me.

(C. Nöstlinger, *La famiglia cercaguai*, Einaudi Ragazzi)

Obiettivo: riconoscere e comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

1 Rispondi mettendo una X nel quadretto.

ANALIZZO IL TESTO

1. Il testo è:

- ☐ una lettera.
- ☐ un racconto autobiografico.
- ☐ una pagina di diario.

2. Il narratore è:

- ☐ interno.
- ☐ esterno.

PER COMPRENDERE

1. Giulio è:

- ☐ il bambino protagonista.
- ☐ il diario a cui il bambino si rivolge.
- ☐ il destinatario della lettera.

2. Il bambino ha un problema:

- ☐ la punta del pastello rosso si spunta continuamente.
- ☐ il papà non mantiene le promesse.
- ☐ i genitori non hanno tempo da dedicargli.

3. I genitori hanno litigato perché:

- ☐ nessuno dei due vuole occuparsi del figlio.
- ☐ il papà non vuole accompagnare il figlio al supermercato.
- ☐ il papà ha lasciato la vasca sporca.

4. Il bambino ritiene che:

- ☐ nessuno, ad eccezione di Speedy, abbia tempo per lui.
- ☐ nessuno, ad eccezione della nonna, abbia tempo per lui.
- ☐ nessuno, ad eccezione di Giulio, abbia tempo per lui.

5. Alla fine il bambino decide di:

- ☐ trasferirsi dalla nonna.
- ☐ rimanere in camera sua.

2 Analizza le parole in blu.

- Nessuno = ...
- Ogni = ...
- Questa = ...

Obiettivo: riconoscere e comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

VERIFICHIAMO

GRECIA

[...] In tutta la Grecia quanti vogliono educare i figli fanno così: li affidano a un pedagogo e li mandano a scuola da un maestro, perché imparino lettura, scrittura, musica e ginnastica. Li forniscono di scarpe e nel vestirli alternano diversi abiti, anche se in tal modo il corpo diventa meno resistente ai cambiamenti stagionali.
A Sparta le leggi fatte da Licurgo dispongono che ai giovani spartiati venga imposto un sorvegliante pubblico, nominato dai magistrati della città, con la funzione di castigarli severamente quando tengono una cattiva condotta.
Invece di indebolire i piedi con calzature, le leggi di Sparta impongono di indurirli andando a piedi nudi.
Inoltre non è permesso avere più abiti: c'è anzi l'obbligo di un solo vestito per tutto l'anno, per abituare i giovani a resistere al caldo e al freddo. [...]
[...] Gli Spartiati pranzavano riuniti insieme, mangiando cibi tutti uguali, pane e companatico, stabiliti per legge. Non potevano consumare i pasti a casa. In tal modo Licurgo eliminò il desiderio di ricchezza, anzi abolì la necessità della ricchezza, perché tutti, ricchi e poveri, si recavano alla medesima tavola e avevano vitto a sufficienza.

(Senofonte)

Obiettivo: riconoscere e comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

Le nutrici usavano metodi tutti particolari: allevavano i piccoli senza fasciarli per renderli liberi nel corpo; li nutrivano con vitto frugale; li lasciavano spesso al buio per abituarli a non aver paura. Poiché erano capaci di allevare i figli in questo modo vigoroso, le nutrici spartane erano richieste anche da taluni stranieri. Spartana fu ad esempio la nutrice dell'ateniese Alcibiade.

(Plutarco)

1 Rispondi mettendo una X nel quadretto.

ANALIZZO IL TESTO

1. I brani sono:

- ☐ testi descrittivi.
- ☐ testi informativi.
- ☐ testi argomentativi.

2. Le informazioni contenute nei testi sono di carattere:

- ☐ geografico.
- ☐ storico.

3. Senofonte e Plutarco sono:

- ☐ gli autori del testo.
- ☐ i nomi dei giornali da cui sono stati tratti i testi.

Obiettivo: riconoscere e comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

VERIFICHE

PER COMPRENDERE

1. I Greci affidavano i figli ad:

- ☐ un pedagogo.
- ☐ un sorvegliante pubblico.

2. Egli aveva il compito di:

- ☐ punire severamente i ragazzi se non si comportavano in modo corretto.
- ☐ insegnare loro la lettura, la scrittura, la musica e a praticare la ginnastica.

3. I ragazzi greci:

- ☐ non potevano cambiarsi gli abiti e le scarpe.
- ☐ potevano cambiarsi gli abiti e le scarpe.

4. Gli Spartiati:

- ☐ potevano consumare pasti a casa.
- ☐ dovevano mangiare nelle mense pubbliche.

5. Le nutrici spartane allevavano i ragazzi:

- ☐ per farli crescere istruiti.
- ☐ per farli diventare valorosi guerrieri.

RIFLESSIONE LINGUISTICA

2 La parola in blu "severamente" è un .....

3 Fai l'analisi logica delle espressioni sottolineate.

[...] le leggi fatte da Licurgo [...] nominato dai magistrati della città [...].

Complementi .....

.....

Obiettivo: riconoscere e comprendere una tipologia testuale.

issuu-downloader.com

GIOCHIAMO CON GLI SCARTI

1 Scrivi sui puntini le parole ottenute con lo scarto iniziale delle parole sottolineate.

UNA È LA LUNA

Una è la luna
gli eventi sono.....
l'isola è.....
.....la flotta
nell'..... fonda
quando la scorta è.....
sono anemici i .....

Miei amici sono i .....
frana la.....
.....il pesce
di nuovo ha fatto l'.....
l'.....roca
l'.....fa la spesa con la borsa
sulle rape vola l'.....
ma non posso darle..... perché ho fretta.

Il salto è.....
nel fosso mi rompo un.....
io dopo..... e grido
ma prima faccio la.....
che non è né.....né futile
e quello che è.....diventa gastronomico.

(E. Zamponi)

Obiettivo: conoscere e scrivere scarti.

issuu-downloader.com

LE PAROLE DELL'ITALIANO

- Aggettivo qualificativo = parola che indica una qualità o una caratteristica del nome a cui si riferisce.
- Allitterazione = ripetizione, esatta o approssimativa, di lettere o sillabe, di solito iniziali, in parole vicine.
- Apostrofo = è quel segno che indica un'elisione, cioè l'eliminazione di una vocale.
- Articolo = particella grammaticale che accompagna un nome o un pronome, con il quale concorda nel genere e nel numero.
- Avverbio = parte invariabile del discorso che determina, modifica e specifica il significato del verbo, dell'aggettivo, o di un altro avverbio ai quali è riferito.
- Diario = narrazione in cui il racconto – reale o di fantasia – è sviluppato cronologicamente, spesso scandito ad intervalli di tempo regolari, solitamente a giorni.
- Espansione = ogni sintagma ("pezzo della frase"), che arricchisce la frase minima.
- Frase = insieme ordinato di parole che hanno un senso.
- Lettera = comunicazione scritta fatta pervenire ad una o più persone interessate, in un determinato contesto, per raccontare dei fatti accaduti.
- Metafora = è una similitudine accorciata, in quanto nasce da un paragone fra due elementi che hanno caratteristiche comuni e che accostati creano una nuova immagine, ma non è introdotta dalle parole "come", "sembra", "assomiglia" ecc.
- Omonimo = vocabolo che somiglia ad altro o ad altri per uguaglianza di suono o di scrittura, o di entrambe, ma che ha diverso significato.
- Poesia = testo che esprime, con parole disposte metricamente in versi e strofe, un'immagine, un fatto, un pensiero, un sentimento, una fantasia.
- Predicato = il verbo che ci parla del soggetto: ci dice cos'è o come è (predicato nominale); ci dice cosa fa (predicato verbale).
- Preposizione = parte invariabile del discorso che serve a creare un legame fra parole e frasi.
- Racconto = narrazione in prosa, il cui contenuto può essere fantastico o realistico.
- Sciarada = gioco enigmistico, che consiste nell'indovinare una parola composta di due o più elementi aventi ciascuno un proprio significato.
- Sillaba = unità composta da una vocale preceduta o seguita da una o più consonanti.
- Similitudine = figura retorica che esprime un paragone tra due elementi ed è introdotta dalle parole "come", "sembra", "assomiglia".
- Soggetto = elemento della frase a cui si riferisce il verbo.
- Tautogramma = componimento nel quale tutte le parole hanno la medesima lettera iniziale.

issuu-downloader.com

VERIFICA SU MODELLO INVALSI

FINALITÀ DIDATTICHE

La prova di verifica è strutturata per preparare gli alunni ad affrontare i test di valutazione esterna a cui le scuole sono periodicamente tenute a sottoporsi.

STRUTTURA DELLA PROVA

La prova è divisa in due parti: la parte **A** relativa alla comprensione del testo, la parte **B** relativa alla riflessione linguistica.
Una griglia permette la registrazione delle risposte e la correzione delle stesse.

ISTRUZIONI PER L'ALUNNO

Leggi attentamente il brano almeno due volte. Per ogni domanda puoi scegliere una sola risposta tra le quattro proposte. Prima di ogni risposta c'è una lettera dell'alfabeto (A, B, C, D). Rispondi mettendo una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni corretta.

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- ☐ A. Venezia
- ☐ B. Napoli
- ☒ C. Roma
- ☐ D. Firenze

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere scrivendo NO accanto alla risposta sbagliata e mettendo una crocetta nel quadratino con la risposta giusta, come nell'esempio.

Esempio 2

Quale personaggio delle fiabe fa amicizia con i sette nani?

- ☒ A. Cenerentola NO
- ☐ B. La sirenetta Ariel
- ☒ C. Biancaneve
- ☐ D. Cappuccetto Rosso

Avrai a disposizione 75 minuti.
Non iniziare finché l'insegnante non te lo dirà.

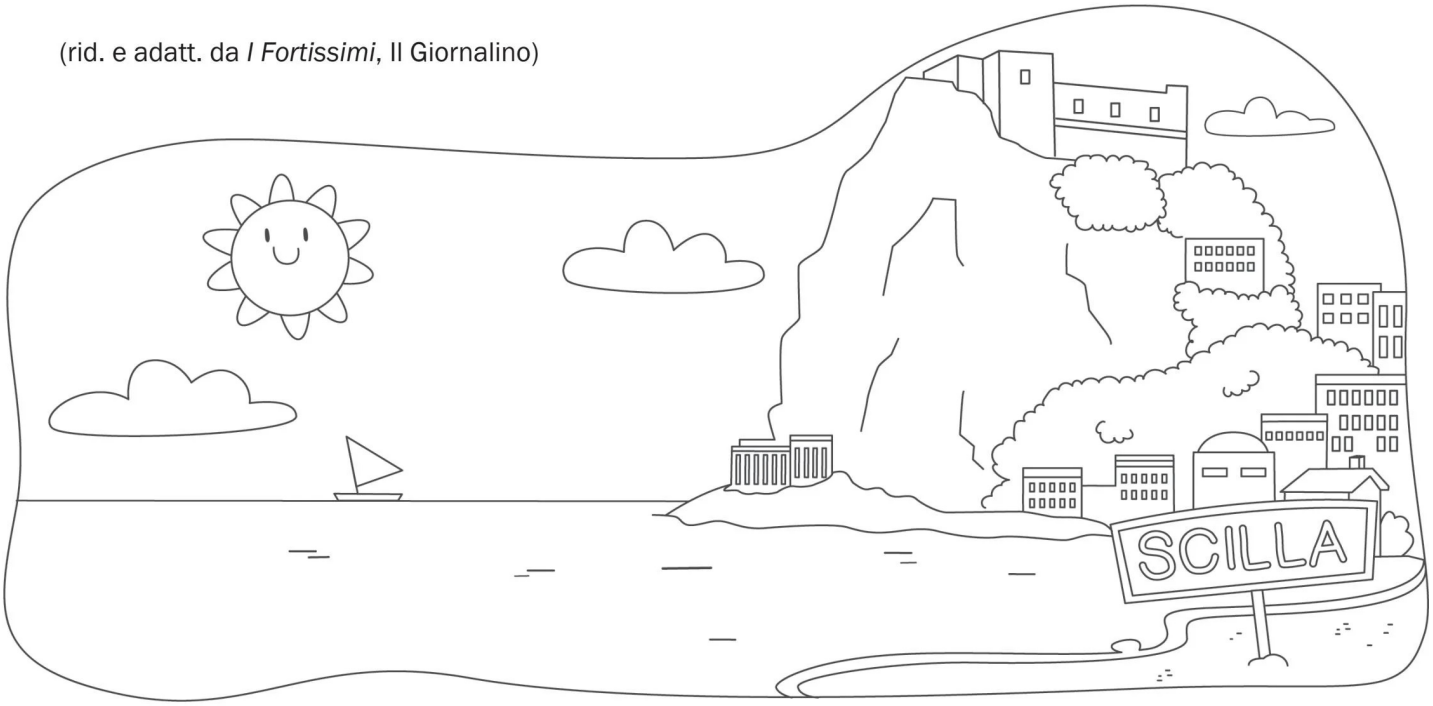
Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

UNA RUPE DI NOME SCILLA

Secondo gli antichi marinai, Scilla era in origine una bellissima ninfa della Calabria, dalla chioma corvina e lucente e dai grandi occhi scuri. Viveva felice e spensierata passeggiando sulla spiaggia e facendo bagni in mare. Un giorno, però, incontrò un affascinante sconosciuto, Glauco, divinità marina dai capelli azzurri come le onde, e se ne innamorò. La poveretta non immaginava che Glauco avesse fatto innamorare di sé anche la potente e crudele maga Circe, che era capace con i suoi incantesimi di trasformare uomini e dèi in animali. Quando Circe venne a sapere che Glauco e Scilla si incontravano di nascosto, folle di gelosia tramò la sua vendetta. Uccidere Scilla non poteva perché le ninfe sono immortali, né invecchiarla, perché sono eternamente giovani. Allora la trasformò nel mostro più feroce e ripugnante possibile: attirò la poveretta nella sua caverna e le fece bere un filtro magico. Il sortilegio riuscì in pieno: quella che poco prima era un'incantevole creatura si tramutò in un mostro dotato di dodici zampe, con sei teste di cani digrignanti su altrettanti colli lunghissimi e con terribili fauci dalle zanne acuminate. Il mostro corse in fondo al mare e si rifugiò in una grotta sotto una grande scogliera, che prese appunto il nome di Scilla.

(rid. e adatt. da *I Fortissimi*, Il Giornalino)



Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

A 1 Chi era Scilla in origine?

- ☐ A. Una bella fanciulla della Sicilia.
- ☐ B. Una maga della Calabria.
- ☐ C. Una ninfa della Calabria.
- ☐ D. Un mostro feroce.

A 2 Scilla aveva:

- ☐ A. lunghi capelli azzurri come le onde.
- ☐ B. lunghi capelli biondi.
- ☐ C. capelli rossi e lucenti.
- ☐ D. capelli neri e lucenti.

A 3 Glauco era:

- ☐ A. un marinaio.
- ☐ B. una divinità del mare.
- ☐ C. un mago potente.
- ☐ D. un mostro ripugnante.

A 4 Quale affermazione è corretta?

- ☐ A. Le ninfe erano creature mortali.
- ☐ B. Le ninfe non erano eternamente giovani.
- ☐ C. Le ninfe non erano immortali.
- ☐ D. Le ninfe erano immortali ed eternamente giovani.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

A 5 La maga Circe era capace di:

- ☐ A. trasformare uomini e divinità in animali.
- ☐ B. trasformare le persone in mostri.
- ☐ C. trasformare le persone in scogli.
- ☐ D. fare sortilegi di ogni tipo.

A 6 Circe voleva vendicarsi perché:

- ☐ A. odiava le donne.
- ☐ B. era gelosa di Scilla.
- ☐ C. si annoiava.
- ☐ D. intendeva colpire Glauco.

A 7 Circe trasformò Scilla in un mostro:

- ☐ A. con dodici teste.
- ☐ B. con sei zampe.
- ☐ C. con dodici zampe e dodici teste.
- ☐ D. con sei teste e dodici zampe.

A 8 Il mostro allora:

- ☐ A. divorò la maga Circe.
- ☐ B. attirò la maga in una grotta.
- ☐ C. si rifugiò in una grotta sotto una scogliera.
- ☐ D. si gettò in mare da una scogliera.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

A 9 Quella scogliera ancora oggi viene chiamata:

- ☐ A. Scilla.
- ☐ B. Circe.
- ☐ C. la scogliera del mostro.
- ☐ D. la grotta del mostro.

A 10 Il brano è:

- ☐ A. una bella storia d'amore.
- ☐ B. una leggenda mitologica.
- ☐ C. un racconto realistico.
- ☐ D. un racconto del brivido.

A 11 Nell'espressione "tramò la sua vendetta" (riga 8) con quale verbo puoi sostituire "tramò"?

- ☐ A. Sognò.
- ☐ B. Escogitò.
- ☐ C. Scrisse.
- ☐ D. Dichiarò.

A 12 Cosa significa il termine "ripugnante"?

- ☐ A. Talmente brutto da suscitare ribrezzo.
- ☐ B. Restringente.
- ☐ C. Che si pulisce con una spugna.
- ☐ D. Regnante.

A 13 Cosa significa "digrignare"?

- ☐ A. Agitare la testa.
- ☐ B. Gridare.
- ☐ C. Muovere a scatti la mandibola facendo stridere i denti.
- ☐ D. Spaventare.

A 14 Quale dei seguenti termini NON è un sinonimo di "sortilegio"?

- ☐ A. Magia.
- ☐ B. Maleficio.
- ☐ C. Privilegio.
- ☐ D. Incantesimo.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

B 1 In quale delle seguenti serie di nomi c'è un intruso?

- ☐ A. Gioia, tristezza, panino, simpatia.
- ☐ B. Cacciavite, tostapane, prendisole, salvagente.
- ☐ C. Mandria, stormo, flotta, branco.
- ☐ D. Tavolino, scarpetta, casina, libretto.

B 2 Quale delle seguenti coppie di nomi non è formata da sinonimi?

- ☐ A. Stelo – gambo
- ☐ B. Galera – prigione
- ☐ C. Beneficio – benefattore
- ☐ D. Costa – litorale

B 3 In quale delle seguenti frasi il verbo essere è usato con significato proprio?

- ☐ A. È arrivato ultimo alla gara di corsa campestre.
- ☐ B. È difficile trovare un vero amico.
- ☐ C. La zia è andata a ritirare un pacco all'ufficio postale.
- ☐ D. Siamo tornati tardi dalla festa di Elvira.

B 4 In quale delle seguenti frasi il verbo avere NON è usato come ausiliare?

- ☐ A. Hai preso lo zaino?
- ☐ B. Avevate detto che sareste venuti a trovarci!
- ☐ C. Sono tornata a casa perché avevo fame.
- ☐ D. Le rondini hanno fatto il nido su quell'albero.

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

B 5 Scrivi sui puntini se quello sottolineato è un superlativo RELATIVO o un superlativo ASSOLUTO.

1. Tra le ninfe Scilla era <u>la più bella</u>. .....
2. Circe era una maga <u>estremamente potente</u>. .....
3. Glauco era <u>molto affascinante</u>. .....
4. Tra i mostri era <u>il più feroce</u>. .....

B 6 Completa le frasi inserendo l'aggettivo qualificativo nel grado comparativo richiesto.

1. Scilla è ..... Circe.
   (bella – comparativo di maggioranza)
2. Scilla è ..... Circe.
   (potente – comparativo di minoranza)
3. Scilla è ..... Circe.
   (innamorata – comparativo di uguaglianza)

B 7 Fai l'analisi grammaticale scrivendo sui puntini cosa indica il sintagma corrispondente.

1. | La mamma | ha incontrato | la maestra | di Martina. |
   | --- | --- | --- | --- |
   | ..... | ..... | ..... | ..... |
2. | Ieri pomeriggio | Stefano e Paolo | sono andati | in piscina. |
   | --- | --- | --- | --- |
   | ..... | ..... | ..... | ..... |
3. | Laura | ha regalato | un braccialetto | a Rita. |
   | --- | --- | --- | --- |
   | ..... | ..... | ..... | ..... |
4. | Questo libro | è interessantissimo. |
   | --- | --- |
   | ..... | ..... |

issuu-downloader.com

VALUTAZIONE DELLA PROVA

Nella prima colonna metti una crocetta nel quadratino accanto alla lettera corrispondente alla risposta che hai dato tu.

Nella seconda colonna metti una crocetta in corrispondenza della risposta corretta.

L'insegnante assegnerà 1 punto per ogni risposta corretta e 0 punti per ogni risposta sbagliata, poi farà la somma del punteggio che hai ottenuto.

Parte A - Comprensione del testo e lessico

	La tua risposta	Risposta giusta	Punteggio
A 1	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 2	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 3	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 4	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 5	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 6	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 7	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 8	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 9	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 10	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 11	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 12	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 13	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
A 14	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....

Risposte corrette

Parte A
Comprensione del testo e lessico.

..... / 14 ☺ ☹

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

	La tua risposta	Risposta giusta	Punteggio
B 1	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
B 2	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
B 3	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
B 4	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	☐ A. ☐ B. ☐ C. ☐ D.	.....
B 5	1. Tra le ninfe Scilla era la più bella. ..... 2. Circe era una maga estremamente potente. ..... 3. Glauco era molto affascinante. ..... 4. Tra i mostri era il più feroce.	1. Tra le ninfe Scilla era la più bella. ..... 2. Circe era una maga estremamente potente. ..... 3. Glauco era molto affascinante. ..... 4. Tra i mostri era il più feroce.	..... / 4
B 6	1. Scilla è ..... Circe. 2. Scilla è ..... Circe. 3. Scilla è ..... Circe.	1. Scilla è ..... Circe. 2. Scilla è ..... Circe. 3. Scilla è ..... Circe.	..... / 3

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

Parte B - Riflettere sulla lingua - Sintassi

	La tua risposta	Risposta giusta	Punteggio
B 7	1. La mamma ha incontrato la maestra di Martina. 2. Ieri pomeriggio Stefano e Paolo sono andati in piscina. 3. Laura ha regalato un braccialetto a Rita. 4. Questo libro è interessantissimo.	1. La mamma ha incontrato la maestra di Martina. 2. Ieri pomeriggio Stefano e Paolo sono andati in piscina. 3. Laura ha regalato un braccialetto a Rita. 4. Questo libro è interessantissimo.	..... /14

Risposte corrette

...../25 ☺ ☹

Parte B.
Riflettere sulla lingua - Morfologia e sintassi

Obiettivo: esercitarsi alle prove INVALSI.

issuu-downloader.com

issuu-downloader.com

Seguici su

TreSei Gruppo Editoriale
TreSei Gruppo Editoriale
TreSeiGruppoEditoriale

www.tresei.com

Piccoli MATEMATICI Classi 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª

Piccoli SCRITTORI Classi 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª

In omaggio per ogni classe:
PROVE D'INGRESSO e TUTTO REGOLE

ISBN 978-88-8414-735-6
piccoli SCRITTORI 4
tresei

Questo libro sprovvisto del talloncino a fronte è da considerarsi copia di SAGGIO CAMPIONE GRATUITO, fuori commercio (vendita vietata).

Piccoli Scrittori 4
+ Prove d'ingresso
+ Tutto Regole

€ 8,50

ISBN 978-8884147356

issuu-downloader.com